

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti

Anno L. 85,- Semestre L. 45,-	In ITALIA e Colonie L. 85,- Trimestre L. 45,- Mese L. 28,-	L. 170,- L. 75,- L. 38,-	Anno L. 160,- Semestre L. 85,- Trimestre L. 45,-
--	---	--------------------------------	---

Inserzioni

Si ricevono presso l'Unione Pubblicitaria S. A. - Via Maria 10 UDINE (Tel. 3-80) e Succursali

PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologio, Obituari, Avvisi Funerari, Comvevisti ecc. L. 150 - Tariffe Economiche in testa alla rubrica - Tassa gov. 150%, e tassa prov. giornaliera in più - Pagato anticipato

La riunione del Gran Consiglio

L'esame dello Statuto del P. N. F.

La seduta a Palazzo Venezia

ROMA, 16. - Ieri sera alle 22 ha avuto luogo a Palazzo Venezia la sessione del Gran Consiglio del Fascismo, dal dicembre 1929-VIII.

Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio, ad eccezione di S. E. Tittone e dell'on. Cacciari, assenti giustificati.

Il Gran Consiglio ha iniziato l'esame dello Statuto del Partito, la discussione, che è durata fino alle 0.30 di oggi, sarà ripresa alle 22.

La nuova formazione del Gran Consiglio ed i gerarchi del Partito

ROMA, 16. - L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

In esecuzione della legge 14-12-1929 N. 2099, con i Decreti Reali data odierna, su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, sono stati nominati i membri della prima e seconda categoria del Gran Consiglio del Fascismo.

La prima categoria, quella dei membri con nomina a tempo illimitato, risulta composta dai quadri: Marchia su Roma: gen. dott. Italo Balbo, avv. Michele Bianchi, gen. Emilio De Bono, conte prof. avv. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismona.

Per la seconda categoria, quella dei membri a cagione delle loro funzioni e per tutta la durata di questo: dott. Luigi Federzoni presidente del Senato del Regno, avv. Giovanni Giurati presidente della Camera dei Deputati, dott. Dino Grandi Ministro degli Affari Esteri, prof. avv. Alfredo Rocco

Nuovo plebiscito di amore per la gloriosa Casa dei Savoia

Tutti i Comuni d'Italia vanno a gara nel promuovere iniziative, cui sono chiamati a contribuire i cittadini, anche con offerte modeste, secondo le singole possibilità, per dedicare il ricavo a scopo benefico. Ciò per uniformarsi al nobilissimo desiderio di S. A. R. il Principe Umberto, che per il fausto e lieto avvenimento degli Augusti Suoi sponsali con S. A. R. la Principessa Maria José del Belgio ha preferito ai donazioni le opere benefiche durature. Coloro che intendono che il bene si crei e si annodi per tutte le generazioni, per creare ed ampliare Istituti di Maternità, Asili di Infanzia, Ospizi Marini, Ospedali per tubercolotici, Preventori, Case di Ricovero ecc. ecc. Vogliamo qui ricordare soltanto alcune di tali deliberazioni.

La Colonia Belga di Parigi alla Principessa Maria José

BRUXELLES, 16. - La Principessa Maria José ha ricevuto una delegazione della Colonia belga, venuta appositamente per offrire in occasione del suo prossimo matrimonio, un orologio del diciottesimo secolo racchiuso in un ricco astuccio recante gli stemmi del Belgio e di Casa Savoia.

La Principessa, ricevuta dall'ambasciatore d'Italia e dal presidente del comitato della «Dante Alighieri» è stata fatta segno ad entusiastiche acclamazioni da parte del pubblico sceltissimo che gremita la sala, tra cui si notavano molte signore dell'aristocrazia belga e italiana. Il Presidente del Comitato ha presentato la conferenziera ed ha pregato la Principessa Maria di gradire l'artistica pergamena che la signorina Giovannini le offriva come omaggio delle donne m'arise.

La Legion d'onore a Zivkovic

BELGRADO, 16. - Il Ministro di Francia, Dard, ha consegnato quest'oggi al presidente del Consiglio generale Zivkovic, la gran croce della Legion d'onore, conferitagli dal Presidente della Repubblica francese.

Incendio in una miniera

Quattro operai carbonizzati

Tre milioni di danni

SEDMURY, 17. - In seguito ad un incendio scoppiato in una miniera della Cochol Company quattro operai che non hanno avuto il tempo di porsi in salvo sono rimasti carbonizzati. I danni superano i tre milioni e mezzo. (R. S.)

Felice sorvolata dell'Atlantico

PARIGI, 17. - Le notizie ricevute durante la giornata concordano tutte nel narrare come felicissimo l'andamento della trasvolata sull'Atlantico del sud degli aviatori francesi Challe e Larre Borge, con l'aeroplano «Breguet». Essi volarono alla velocità di 105 a 100 chilometri all'ora; ed oggi stesso raggiungeranno le coste del Brasile.

I giganti dell'aria

BOWDEN (Yorkshire), 16. - Il gigantesco dirigibile inglese «R. 100» è stato varato alle 7.50 di questa mattina ed ha subito iniziato il viaggio inaugurale. La aeronave ha drizzato la prua verso il campo d'aviazione di Cardington, al cui pilone appositamente costruito si ormeggerà.

Il dirigibile è al comando del capitano Scott che ha ai suoi ordini un equipaggio di 45 uomini e può trasportare 100 passeggeri. Il volume dell'«R. 100» è di 150.000 metri cubi, mentre quello del «Conte Zeppelin» è di 105 mila. Esso servirà a collegare l'Inghilterra agli Stati Uniti. Un altro dirigibile di eguale potenza collegherà invece l'Inghilterra con l'Europa.

Una rappresentanza del Governo francese alle nozze del Principe Umberto

PARIGI, 16. - Il Governo francese ha deciso di farsi rappresentare al matrimonio del Principe Ereditario d'Italia con la Principessa Maria José del Belgio che sarà celebrato a Roma l'8 gennaio, da una missione.

Il capo di essa sarà il Maresciallo Pétain, ex comandante in capo dell'Esercito francese, il quale sarà accompagnato dall'ammiraglio Vedei della Casa Militare del Presidente della Repubblica e da signor De Feneulenes, direttore del Protocollo.

Il conflitto minerario in Australia

Confittiti, un morto, nove feriti

SYDNEY, 17. - In seguito alla risoluzione del Governo Federale di intervenire immediatamente nel conflitto minerario la corte arbitrale ha convocato per domani mattina ad una conferenza le due parti in causa.

Il Governo ha inviato nuovi rinforzi di polizia nei distretti minerari di Sydney e di Newcastle. Le ultime notizie recano che la situazione a Roburx sta ridiventando calma. E' confermato che un minatore è rimasto ucciso. Nove sono i feriti ed una quarantina i costui. Anche sei agenti di polizia sono rimasti feriti. (R. S.)

Velluto che precipita in mare

La morte del pilota e dell'osservatore

ROMA, 16. - Ispirato alle eroiche imprese del gruppo da ricognizione dell'aeroporto di Tullio diretto a Roma, giunto all'altezza di Capriole, fu visto improvvisamente cadere, mentre i componenti l'equipaggio, tenente pilota Poggiali e tenente osservatore Bizzari Merlo si lanciavano nel mare. I due ufficiali per quanto subito accorsi con mezzi della Guardia del Porto di Viareggio e del Baluardo della R. Marina, decedettero nonostante ogni cura, per asfissia causata da un momento, non dopo l'arrivo all'Ospedale Civile di Viareggio.

Terrificante incendio a Baltimore

Sette giovanette carbonizzate

BALTIMORA, 17. - Un tragico incendio si è verificato oggi in una fabbrica ove si trovava grande quantità di carta e stracci. Data l'infiammabilità di detto materiale, in pochi minuti le fiamme hanno avvolto l'edificio, impedendo alle masse lavoratrici che vi si trovavano, di porsi in salvo. Sono avvenute strazianti scene di panico e di disperazione. Sette giovanette sono rimaste carbonizzate. (R. S.)

Scoperte archeologiche in Bessarabia

BUCAREST, 17. - In Bessarabia, e precisamente nel dipartimento d'Orchevo, sono state fatte interessanti scoperte archeologiche. Si tratta di antichissimi monasteri e chiese scavate nella roccia. Vi sono state rinvenute delle artistiche ceramiche. Sempre in Bessarabia altri scavi hanno portato alla luce fortificazioni di un'antica città, consistenti in un doppio ordine di trincee in mattoni. Questo genere di fortificazioni erano fin d'oggi ignorate nella regione. Anche qui sono stati trovati molti oggetti interessanti che saranno inviati al nuovo museo dei monumenti storici della Bessarabia.

Tsiang Fay Wei si è ucciso?

NANCHENO, 17. - Si annuncia dal Canton di fondo ufficiale che il fatto del tentativo di occupare Canton scatenando le truppe nazionaliste, siang Fay Wei si è ucciso il 12 corrente. Se la notizia è esatta si ritiene che essa non potrà non produrre effetto demoralizzante sugli altri insorti contro il Governo Centrale dei quali egli era il capo infuocato.

Cooperazione agraria

Alorché si parla di cooperazione agraria, non si deve intendere esclusivamente il movimento cooperativistico fra lavoratori della terra, attuato in pratica, o in forma di Cooperative di Consumo, Lattarie e Cantine Sociali ed Essiccatoi di Bazzoli ma si comprende anche ogni altra azione ed elemento di miglioramento della produzione. Tutte queste opere ed azioni, entrano poi automaticamente a far parte del programma per la bonifica agraria, inquantoché servono a modificare «sabilmente» le condizioni di un territorio, aumentandone la produttività.

Non troviamo molto diffuse le Lattarie Sociali - circa 1500 di cui 800 circa nelle Venetie - che ci danno ottimi ed apprezzati prodotti caseari; 90 Essiccatoi bazzoli, anche questi per la maggior parte nelle Venetie, che difendono i produttori dalle speculazioni degli ammassatori, e ne regolano il mercato. Le Cantine Sociali, i cui primi modelli li abbiamo nel Trentino, si estendono con un certo crescendo, specialmente nel Modenese, e se ne dimostra l'utilità nella produzione del vino a tipo stabile. L'istituzione che lascia invece a desiderare talvolta, è la piccola Cooperativa di Consumo, il cui principale difetto è dato proprio dall'essere piccola, cioè, non avendo possibilità per fare grandi acquisti, si deve limitare alle provviste settimanali o quindicinali presso negozianti grossisti che si trovano nel più vicino centro, proprio come fanno i piccoli negozianti di paese trovandosi quindi nelle loro identiche condizioni. Similmente si può dire per i «Forni Cooperativi».

Naturalmente vi sono Cooperative di Consumo e Forni che funzionano egregiamente e che da anni danno ai soci veri vantaggi.

Tali sistemi di cooperazione sono abbastanza diffusi e riescono più facili, perché appaiono anche ai più ignoranti come un mezzo d'immediato guadagno e di migliore e più economica produzione.

Ma quella che dovrebbe essere la forma classica della cooperazione in Italia è la «Cooperativa Agricola»: in essa si potrebbero assumere tutte le altre forme ed attività. La Cooperativa Agricola non dovrebbe mancare in alcuna zona rurale e, specialmente ovè diffusa la piccola proprietà e la mezzadria. E' ovvio che tale istituzione presenta una forma un po' più complessa delle altre perché, fra l'altro, si richiede una maggiore preparazione nel contadino ed uno spirito sociale scervo da egoismi, che non sempre è comune fra i lavoratori. Del cattivo esempio, l'abbiamo avuto quando si voleva fare della cooperazione un'arma per la lotta di partito o di classe; o quando si voleva farne il campo per le battaglie elettorali e battere la cassa per spilar quattrini. Oggi però il Fascismo ha saputo depurarla da tutte le scorie, restituendola alla sua primitiva funzione. E sugli errori del passato vi cresce il grande edificio corporativo di Stato, nel quale sono raccolte ed inquadrare le forze della cooperazione. Contro tali forze dovranno cessare ed annientarsi le basse mire di taluni politicanti, che intendono la politica come fine personale; tutte le beghe, i personalismi e campanilismi, purtroppo non molto rari anche oggi; i gretti egoismi; le false critiche ed invidie, facili in chi è privo d'iniziativa e di spirito d'adattamento; l'incomprensione, la ignoranza o l'innato misoneismo. Tutto ciò sarà abbattuto e scarpato. E' necessario che il movimento cooperativo si sviluppi al di fuori di ogni altra ragione politica o religiosa, e di ogni altra istituzione, indipendente, riconoscendo solo la supremazia dello Stato. In tal modo la cooperazione potrà prosperare e contribuire, favorevolmente alla prosperità ed all'educazione del popolo italiano, aderendo intimamente alla vita della Nazione. Così, come nei principi dell'on. Alfieri.

Esperimenti di telegrafia con la terra da bordo del «Levithan»

LONDRA, 17. - Si comunica che gli esperimenti fatti da bordo del «Levithan» nella ultima traversata atlantica, di telegrafia con la terra, hanno dato ottimi risultati, tanto che già si parla della probabilità che tra pochi anni tutti i transatlantici siano in comunicazione colla rete telefonica. Più di trecento conversazioni con la rete telefonica dell'America sono state scambiate durante la traversata e stando sul piranesca quanto a terra vennero udite ultimamente. Un interiori volte comunicare colla terra si era in grado, non sapendo esattamente che egli telefonava da bordo si era convinto che il consorte non fosse partito.

La partenza del «Southampton» «Levithan» che avrebbe dovuto aver luogo oggi è stata rinviata a domani perché il gran transatlantico ha risentito della terribile tempesta dei giorni scorsi tanto da avere bisogno di una riparazione alla chiglia. (Radio Stefani).

La Croce Rossa Italiana per solennizzare le Nozze del Principe

ROMA, 16. - Tatta la Nazione si rivolge con animo reverente alla figura del Principe Ereditario che, fra non molti, realizzerà il più dolce voto della Sua Patria. C'è una gara di devozione e di fedeltà alla quale ha voluto partecipare, nel modo quanto mai nobile e degno, la Croce Rossa Italiana. Questa, per iniziativa del Suo Presidente, Senatore Filippo Cremonesi, ha stabilito di intitolare al nome di S. A. R. il Preventorio di Pozzuoli, destinato ad ospitare giovani vite minacciate dalla tubercolosi. L'Istituto sarà completato e funzionerà tra un anno, ed è tipica la decisione del Senatore Cremonesi il quale, ordinando la ripresa della costruzione, non posa una prima pietra, ma vuole ultimare un edificio le cui fondamenta, gettate una decina di anni or sono, furono poi abbandonate in tale stato embrionale e parevano doversero restare ancora, chissà quanto.

Rapidamente, invece, il Preventorio sarà un fatto compiuto, e porterà il suo valdissimo contributo, insieme agli altri simili della Croce Rossa, alla lotta antibatterica, contro la quale il Governo Fascista ha sferrato una offensiva decisiva.

S. A. R. ha gradito vivamente il gesto della Croce Rossa Italiana, ed ha espresso al Senatore Cremonesi il Suo alto compiacimento.

Ecco, dunque, che intorno al certo regale degli Augusti Sposi, si va raccogliendo, con l'animo devoto della Nazione, una corona di egregie opere benefiche, come S. A. R. Umberto di Savoia ha desiderato che fosse.

La Croce Rossa Italiana per solennizzare le Nozze del Principe

ROMA, 16. - Tatta la Nazione si rivolge con animo reverente alla figura del Principe Ereditario che, fra non molti, realizzerà il più dolce voto della Sua Patria. C'è una gara di devozione e di fedeltà alla quale ha voluto partecipare, nel modo quanto mai nobile e degno, la Croce Rossa Italiana. Questa, per iniziativa del Suo Presidente, Senatore Filippo Cremonesi, ha stabilito di intitolare al nome di S. A. R. il Preventorio di Pozzuoli, destinato ad ospitare giovani vite minacciate dalla tubercolosi. L'Istituto sarà completato e funzionerà tra un anno, ed è tipica la decisione del Senatore Cremonesi il quale, ordinando la ripresa della costruzione, non posa una prima pietra, ma vuole ultimare un edificio le cui fondamenta, gettate una decina di anni or sono, furono poi abbandonate in tale stato embrionale e parevano doversero restare ancora, chissà quanto.

Rapidamente, invece, il Preventorio sarà un fatto compiuto, e porterà il suo valdissimo contributo, insieme agli altri simili della Croce Rossa, alla lotta antibatterica, contro la quale il Governo Fascista ha sferrato una offensiva decisiva.

S. A. R. ha gradito vivamente il gesto della Croce Rossa Italiana, ed ha espresso al Senatore Cremonesi il Suo alto compiacimento.

Ecco, dunque, che intorno al certo regale degli Augusti Sposi, si va raccogliendo, con l'animo devoto della Nazione, una corona di egregie opere benefiche, come S. A. R. Umberto di Savoia ha desiderato che fosse.

La Croce Rossa Italiana per solennizzare le Nozze del Principe

ROMA, 16. - Tatta la Nazione si rivolge con animo reverente alla figura del Principe Ereditario che, fra non molti, realizzerà il più dolce voto della Sua Patria. C'è una gara di devozione e di fedeltà alla quale ha voluto partecipare, nel modo quanto mai nobile e degno, la Croce Rossa Italiana. Questa, per iniziativa del Suo Presidente, Senatore Filippo Cremonesi, ha stabilito di intitolare al nome di S. A. R. il Preventorio di Pozzuoli, destinato ad ospitare giovani vite minacciate dalla tubercolosi. L'Istituto sarà completato e funzionerà tra un anno, ed è tipica la decisione del Senatore Cremonesi il quale, ordinando la ripresa della costruzione, non posa una prima pietra, ma vuole ultimare un edificio le cui fondamenta, gettate una decina di anni or sono, furono poi abbandonate in tale stato embrionale e parevano doversero restare ancora, chissà quanto.

Rapidamente, invece, il Preventorio sarà un fatto compiuto, e porterà il suo valdissimo contributo, insieme agli altri simili della Croce Rossa, alla lotta antibatterica, contro la quale il Governo Fascista ha sferrato una offensiva decisiva.

S. A. R. ha gradito vivamente il gesto della Croce Rossa Italiana, ed ha espresso al Senatore Cremonesi il Suo alto compiacimento.

Ecco, dunque, che intorno al certo regale degli Augusti Sposi, si va raccogliendo, con l'animo devoto della Nazione, una corona di egregie opere benefiche, come S. A. R. Umberto di Savoia ha desiderato che fosse.

La Croce Rossa Italiana per solennizzare le Nozze del Principe

ROMA, 16. - Tatta la Nazione si rivolge con animo reverente alla figura del Principe Ereditario che, fra non molti, realizzerà il più dolce voto della Sua Patria. C'è una gara di devozione e di fedeltà alla quale ha voluto partecipare, nel modo quanto mai nobile e degno, la Croce Rossa Italiana. Questa, per iniziativa del Suo Presidente, Senatore Filippo Cremonesi, ha stabilito di intitolare al nome di S. A. R. il Preventorio di Pozzuoli, destinato ad ospitare giovani vite minacciate dalla tubercolosi. L'Istituto sarà completato e funzionerà tra un anno, ed è tipica la decisione del Senatore Cremonesi il quale, ordinando la ripresa della costruzione, non posa una prima pietra, ma vuole ultimare un edificio le cui fondamenta, gettate una decina di anni or sono, furono poi abbandonate in tale stato embrionale e parevano doversero restare ancora, chissà quanto.

Rapidamente, invece, il Preventorio sarà un fatto compiuto, e porterà il suo valdissimo contributo, insieme agli altri simili della Croce Rossa, alla lotta antibatterica, contro la quale il Governo Fascista ha sferrato una offensiva decisiva.

S. A. R. ha gradito vivamente il gesto della Croce Rossa Italiana, ed ha espresso al Senatore Cremonesi il Suo alto compiacimento.

Ecco, dunque, che intorno al certo regale degli Augusti Sposi, si va raccogliendo, con l'animo devoto della Nazione, una corona di egregie opere benefiche, come S. A. R. Umberto di Savoia ha desiderato che fosse.

La Croce Rossa Italiana per solennizzare le Nozze del Principe

ROMA, 16. - Tatta la Nazione si rivolge con animo reverente alla figura del Principe Ereditario che, fra non molti, realizzerà il più dolce voto della Sua Patria. C'è una gara di devozione e di fedeltà alla quale ha voluto partecipare, nel modo quanto mai nobile e degno, la Croce Rossa Italiana. Questa, per iniziativa del Suo Presidente, Senatore Filippo Cremonesi, ha stabilito di intitolare al nome di S. A. R. il Preventorio di Pozzuoli, destinato ad ospitare giovani vite minacciate dalla tubercolosi. L'Istituto sarà completato e funzionerà tra un anno, ed è tipica la decisione del Senatore Cremonesi il quale, ordinando la ripresa della costruzione, non posa una prima pietra, ma vuole ultimare un edificio le cui fondamenta, gettate una decina di anni or sono, furono poi abbandonate in tale stato embrionale e parevano doversero restare ancora, chissà quanto.

Rapidamente, invece, il Preventorio sarà un fatto compiuto, e porterà il suo valdissimo contributo, insieme agli altri simili della Croce Rossa, alla lotta antibatterica, contro la quale il Governo Fascista ha sferrato una offensiva decisiva.

S. A. R. ha gradito vivamente il gesto della Croce Rossa Italiana, ed ha espresso al Senatore Cremonesi il Suo alto compiacimento.

Ecco, dunque, che intorno al certo regale degli Augusti Sposi, si va raccogliendo, con l'animo devoto della Nazione, una corona di egregie opere benefiche, come S. A. R. Umberto di Savoia ha desiderato che fosse.

La Croce Rossa Italiana per solennizzare le Nozze del Principe

ROMA, 16. - Tatta la Nazione si rivolge con animo reverente alla figura del Principe Ereditario che, fra non molti, realizzerà il più dolce voto della Sua Patria. C'è una gara di devozione e di fedeltà alla quale ha voluto partecipare, nel modo quanto mai nobile e degno, la Croce Rossa Italiana. Questa, per iniziativa del Suo Presidente, Senatore Filippo Cremonesi, ha stabilito di intitolare al nome di S. A. R. il Preventorio di Pozzuoli, destinato ad ospitare giovani vite minacciate dalla tubercolosi. L'Istituto sarà completato e funzionerà tra un anno, ed è tipica la decisione del Senatore Cremonesi il quale, ordinando la ripresa della costruzione, non posa una prima pietra, ma vuole ultimare un edificio le cui fondamenta, gettate una decina di anni or sono, furono poi abbandonate in tale stato embrionale e parevano doversero restare ancora, chissà quanto.

Rapidamente, invece, il Preventorio sarà un fatto compiuto, e porterà il suo valdissimo contributo, insieme agli altri simili della Croce Rossa, alla lotta antibatterica, contro la quale il Governo Fascista ha sferrato una offensiva decisiva.

S. A. R. ha gradito vivamente il gesto della Croce Rossa Italiana, ed ha espresso al Senatore Cremonesi il Suo alto compiacimento.

Ecco, dunque, che intorno al certo regale degli Augusti Sposi, si va raccogliendo, con l'animo devoto della Nazione, una corona di egregie opere benefiche, come S. A. R. Umberto di Savoia ha desiderato che fosse.

La Croce Rossa Italiana per solennizzare le Nozze del Principe

ROMA, 16. - Tatta la Nazione si rivolge con animo reverente alla figura del Principe Ereditario che, fra non molti, realizzerà il più dolce voto della Sua Patria. C'è una gara di devozione e di fedeltà alla quale ha voluto partecipare, nel modo quanto mai nobile e degno, la Croce Rossa Italiana. Questa, per iniziativa del Suo Presidente, Senatore Filippo Cremonesi, ha stabilito di intitolare al nome di S. A. R. il Preventorio di Pozzuoli, destinato ad ospitare giovani vite minacciate dalla tubercolosi. L'Istituto sarà completato e funzionerà tra un anno, ed è tipica la decisione del Senatore Cremonesi il quale, ordinando la ripresa della costruzione, non posa una prima pietra, ma vuole ultimare un edificio le cui fondamenta, gettate una decina di anni or sono, furono poi abbandonate in tale stato embrionale e parevano doversero restare ancora, chissà quanto.

Rapidamente, invece, il Preventorio sarà un fatto compiuto, e porterà il suo valdissimo contributo, insieme agli altri simili della Croce Rossa, alla lotta antibatterica, contro la quale il Governo Fascista ha sferrato una offensiva decisiva.

S. A. R. ha gradito vivamente il gesto della Croce Rossa Italiana, ed ha espresso al Senatore Cremonesi il Suo alto compiacimento.

Ecco, dunque, che intorno al certo regale degli Augusti Sposi, si va raccogliendo, con l'animo devoto della Nazione, una corona di egregie opere benefiche, come S. A. R. Umberto di Savoia ha desiderato che fosse.

La Croce Rossa Italiana per solennizzare le Nozze del Principe

ROMA, 16. - Tatta la Nazione si rivolge con animo reverente alla figura del Principe Ereditario che, fra non molti, realizzerà il più dolce voto della Sua Patria. C'è una gara di devozione e di fedeltà alla quale ha voluto partecipare, nel modo quanto mai nobile e degno, la Croce Rossa Italiana. Questa, per iniziativa del Suo Presidente, Senatore Filippo Cremonesi, ha stabilito di intitolare al nome di S. A. R. il Preventorio di Pozzuoli, destinato ad ospitare giovani vite minacciate dalla tubercolosi. L'Istituto sarà completato e funzionerà tra un anno, ed è tipica la decisione del Senatore Cremonesi il quale, ordinando la ripresa della costruzione, non posa una prima pietra, ma vuole ultimare un edificio le cui fondamenta, gettate una decina di anni or sono, furono poi abbandonate in tale stato embrionale e parevano doversero restare ancora, chissà quanto.

Rapidamente, invece, il Preventorio sarà un fatto compiuto, e porterà il suo valdissimo contributo, insieme agli altri simili della Croce Rossa, alla lotta antibatterica, contro la quale il Governo Fascista ha sferrato una offensiva decisiva.

S. A. R. ha gradito vivamente il gesto della Croce Rossa Italiana, ed ha espresso al Senatore Cremonesi il Suo alto compiacimento.

Ecco, dunque, che intorno al certo regale degli Augusti Sposi, si va raccogliendo, con l'animo devoto della Nazione, una corona di egregie opere benefiche, come S. A. R. Umberto di Savoia ha desiderato che fosse.

La Croce Rossa Italiana per solennizzare le Nozze del Principe

ROMA, 16. - Tatta la Nazione si rivolge con animo reverente alla figura del Principe Ereditario che, fra non molti, realizzerà il più dolce voto della Sua Patria. C'è una gara di devozione e di fedeltà alla quale ha voluto partecipare, nel modo quanto mai nobile e degno, la Croce Rossa Italiana. Questa, per iniziativa del Suo Presidente, Senatore Filippo Cremonesi, ha stabilito di intitolare al nome di S. A. R. il Preventorio di Pozzuoli, destinato ad ospitare giovani vite minacciate dalla tubercolosi. L'Istituto sarà completato e funzionerà tra un anno, ed è tipica la decisione del Senatore Cremonesi il quale, ordinando la ripresa della costruzione, non posa una prima pietra, ma vuole ultimare un edificio le cui fondamenta, gettate una decina di anni or sono, furono poi abbandonate in tale stato embrionale e parevano doversero restare ancora, chissà quanto.

Rapidamente, invece, il Preventorio sarà un fatto compiuto, e porterà il suo valdissimo contributo, insieme agli altri simili della Croce Rossa, alla lotta antibatterica, contro la quale il Governo Fascista ha sferrato una offensiva decisiva.

S. A. R. ha gradito vivamente il gesto della Croce Rossa Italiana, ed ha espresso al Senatore Cremonesi il Suo alto compiacimento.

Ecco, dunque, che intorno al certo regale degli Augusti Sposi, si va raccogliendo, con l'animo devoto della Nazione, una corona di egregie opere benefiche, come S. A. R. Umberto di Savoia ha desiderato che fosse.

Pio XI e l'Italia

I lausi eventi dell'Anno Giubilare

Una allocuzione del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 16. - Siamo nell'Anno del Concistorio il Papa ha tenuto Concistoro Segreto, alla presenza del Sacro Collegio dei Cardinali. Il Papa ha pronunciato una allocuzione in cui, dopo aver accennato che la ragione principale per cui ha convocato il Sacro Collegio in Concistoro è quella di creare nuovi Cardinali in luogo dei defunti e di provvedere alle Diocesi prive del loro Pastore, prende l'occasione per invitare i presenti a ringraziare Iddio insieme con Lui per i grandi benefici che ha ricevuto durante il corso di questo Anno Giubilare. Passa così a ricordare i principali avvenimenti che hanno rallegrato il cinquantesimo anniversario del suo sacerdotio e anzitutto la felice soluzione della questione romana. Riconosce pubblicamente il civile principio del Romano Pontefice - soggiunge il Papa parlando dei Patti Lateranensi - e salvaguarda la Nostra e la vostra dignità nelle altre cose. Noi ci ristriamo sommariamente concisamente. Ed invero Noi pensiamo che l'essere stati Noi così concisamente nei dieci anni scorsi non riuscendo a noi alla causa della salute delle anime e questa Nostri Speranza Noi la fondiamo non soltanto nel patrocinio dell'Immacolata Vergine di Lourdes, nell'amore del Sacro Cuore di Gesù, nelle feste dei quali avvenne che quei trattati fossero firmati e successivamente ratificati, ma anche nel fatto che Noi confidiamo non poco nell'equità e nel sentimento religioso dei nostri figli d'Italia. E ci fanno ugualmente bene sperare quelle relazioni di amicizia che i Sovrani d'Italia, e i Principi della Casa regnante hanno pubblicamente ristabilito con la cortese loro visita.

Enumerando quindi le convenzioni e gli accordi conclusi col Portogallo e con la Romania, con la Prussia, ecc. Ricorda poi le molte discordanze storiche di quest'anno. Accenna in ultimo alla celebrazione dell'Anno giubilare, ed ai numerosissimi pellegrinaggi alla Città Santa. Infine il Santo Padre ricorda le Beatificazioni avvenute in quest'anno, in particolare quella del beato Giovanni Bosco.

I nuovi Cardinali

Il Papa passa quindi alla nomina dei seguenti nuovi Cardinali: Mons. Cereghino Patriarca di Lisbona, Pirelli ex Nunzio a Berlino, Lavitrano Arcivescovo di Palermo, Minoretti Arcivescovo di Genova, Mac Rory Arcivescovo di Armagh, Verder Arcivescovo di Parigi. Da ultimo Pio XI procede alla pre-nominazione e pubblicazione di nuovi Arcivescovi e Vescovi.

Gli auguri del Corpo Diplomatico a Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 16. - S. Santità Pio XI ha ricevuto oggi il Corpo Diplomatico accreditato presso la S. Sede che gli ha presentato gli auguri per il suo giubilare sacerdotale.

L'appoggio del Duce esaltato in una cerimonia magiara

BUDAPEST, 17. - A Sopron dove anni or sono si svolse un plebiscito, generoso e favorevole per l'Ungheria, è stato inaugurato un obelisco che porta scolpito il leggendario uccello magiara «Turul».

Durante la cerimonia, alla quale hanno assistito migliaia di persone, ha avuto luogo una dimostrazione contro l'imposizione di nuovi gravami a titolo di riparazione e per la revisione del trattato di Trianon.

Nagy parlando, ha rilevato che la popolazione di questa città, la quale è per metà tedesca, può testimoniare che l'Ungheria non ha mai oppresso le sue minoranze. L'oratore ha concluso ricordando tra calorosi applausi, che il Governo italiano, fra gli altri Uomini di Stato responsabili dei grandi Peccati, è stato il primo ad intervenire in favore della causa magiara.

Il Senato approva il Rendiconto del bilancio 1927-28

Nella seduta di ieri il Senato ha discusso il disegno di legge sul rendiconto finanziario generale dell'esercizio 1927-28.

Parlarono i Senatori: Rava, Ranieri, Luciani e Ricci Federici, tutti favorevolmente pur muovendo qualche osservazione e raccomandazione particolare; il relatore Meyer con un discorso tecnico, molto apprezzato.

Il Ministro delle Finanze, S. E. Mosconi, rispondendo ai pochi appunti mossi dagli oratori e ad ogni modo rallegrandosi per la discussione ampia e serena quale non si aveva da parecchi anni. Il ministro annuncia poi che l'avanzo effettivo di 322 milioni accertato al 30 giugno salirà a più di mezzo miliardo.

Una sconfitta dei conservatori alla Camera dei Comuni

LONDRA, 16. - La Camera dei Comuni, con 273 voti contro 199, ha respinto l'emendamento presentato dai conservatori per proporre che venisse respinto il progetto di legge di assicurazione contro la disoccupazione ed ha approvato detto progetto.

Un'allocuzione dell'Arcivescovo di Malta ai sacerdoti dell'Isola

MALTA, 17. - L'organo ufficiale dell'Arcivescovo di Malta ha pubblicato stamane l'allocuzione che l'Arcivescovo ha rivolto a tutti gli sacerdoti ai preti delle parrocchie ed ai superiori degli ordini religiosi esistenti nell'Isola. L'allocuzione ricorda innanzitutto che la condotta del Vescovo è stata oggetto di una inchiesta da parte di un delegato apostolico e che gli atti del Vescovo sono stati pienamente approvati dalla S. Sede.

L'allocuzione ricorda poi ai religiosi che non debbono prendere nessuna parte attiva per nessuna parte politica, ma seguire il Vescovo, e conclude dichiarando che chi osò dire che il Governo è maltrattato dal Papa in ciò che concerne la questione religiosa e che il Governo ha ragione, prova di non essere buon cattolico, e cade sotto le sanzioni canoniche.

Quaranta comunisti bulgari gravemente condannati

SOFIA, 17. - Il Reale Tribunale distrettuale ha pronunciato oggi, dopo quattro settimane di udienza, la sentenza nel processo contro cinquantadue comunisti accusati, in base alla legge per la sicurezza dello Stato, di aver tentato di ricostituire il partito comunista in Bulgaria i tre principali imputati, Kestakoff, Panoff e Mladen Stoiakov sono stati condannati a 15 anni di carcere, altri 37 imputati sono stati condannati a pene carcerarie varianti da un anno e mezzo a dodici e mezzo. Fra essi si trova anche il deputato Avram Stoiakov che è stato condannato ad un anno e mezzo di carcere. Collettivamente sono stati distribuiti 331 anni di carcere. Dodici accusati sono stati assolti.

Tre finanziere alle Assise di Londra

Bellichi di 15 milioni e mezzo di sterline

LONDRA, 17. - Sono stati rinviati alla Corte d'Assise di Londra, i finanziere Hairy e tre compari arrestati il 18 dello scorso settembre sotto l'accusa, in seguito a loro confessione di avere esercitato orate frodolente nello svolgimento dell'attività di società finanziarie di cui essi erano i dirigenti. Il processo si svolgerà nel prossimo gennaio. Un partito contabile che ha fatto una verifica dei conti, ha calcolato che il deficit netto dei bilanci delle società suddette supererà i 15 milioni e mezzo di sterline. (R. S.)

La Croce Rossa Italiana per solennizzare le Nozze del Principe

ROMA, 16. - Tatta la Nazione si rivolge con animo reverente alla figura del Principe Ereditario che, fra non molti, realizzerà il più dolce voto della Sua Patria. C'è una gara di devozione e di fedeltà alla quale ha voluto partecipare, nel modo quanto mai nobile e degno, la Croce Rossa Italiana. Questa, per iniziativa del Suo Presidente, Senatore Filippo Cremonesi, ha stabilito di intitolare al nome di S. A. R. il Preventorio di Pozzuoli, destinato ad ospitare giovani vite minacciate dalla tubercolosi. L'Istituto sarà completato e funzionerà tra un anno, ed è tipica la decisione del Senatore Cremonesi il quale, ordinando la ripresa della costruzione, non posa una prima pietra, ma vuole ultimare un edificio le cui fondamenta, gettate una decina di anni or sono, furono poi abbandonate in tale stato embrionale e parevano doversero restare ancora, chissà quanto.

Rapidamente, invece, il Preventorio sarà un fatto compiuto, e porterà il suo valdissimo contributo, insieme agli altri simili della Croce Rossa, alla lotta antibatterica, contro la quale il Governo Fascista ha sferrato una offensiva decisiva.

S. A. R. ha gradito vivamente il gesto della Croce Rossa Italiana, ed ha espresso al Senatore Cremonesi il Suo alto compiacimento.

Ecco, dunque, che intorno al certo regale degli Augusti Sposi, si va raccogliendo, con l'animo devoto della Nazione, una corona di egregie opere benefiche, come S. A. R. Umberto di Savoia ha desiderato che fosse.

La Croce Rossa Italiana per solennizzare le

C R O N A C C I A T I V A D I N A

P. N. F. Federazione Provinciale Fascista

Nomina di Ispettori amministrativi

La Segreteria Federale provinciale, su proposta del segretario amministrativo federale camerata dott. Raffaello Pagani il segretario federale ha in data odierna nominato Ispettori Amministrativi Provinciali a disposizione della Federazione Friulana del P. N. F. i signori:

Bruno rag. Mirtillo, Della Maestra rag. Assuero - Fumel geom. rag. Primo.

Rinnovazione delle Commissioni comunali per la disciplina del commercio

S. E. il Prefetto ha pure trasmesso ai Comuni la seguente circolare pervenutagli dal Ministero delle Corporazioni:

«Comè noto l'art. 3 del R. D. L. 16 dicembre 1926, n. 2174, sulla disciplina del commercio di vendita al pubblico, ha istituito in ciascun Comune una Commissione composta dal Podestà, e di un sub rappresentante, di due rappresentanti dei commercianti e di due rappresentanti delle associazioni sindacali dei lavoratori manuali ed intellettuali. La designazione di questi ultimi rappresentanti era agevole prima della revoca del riconoscimento della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti poiché esisteva in ciascuna Provincia l'Ufficio dei Sindacati che indicava i componenti delle varie Commissioni comunali in rappresentanza di tutte le categorie dei lavoratori manuali ed intellettuali. Ma poiché ora sono state istituite organizzazioni sindacali distinte per ciascuna delle grandi categorie dei lavoratori, sorge la necessità di stabilire da quale organizzazione debbono essere fatte le nomine dei rappresentanti nelle Commissioni comunali suddette.

Al riguardo questo Ministero ritiene che secondo lo spirito della citata disposizione, tale nomina debba oggi attribuirsi alle Associazioni Sindacali che rappresentano le attività economiche prevalenti in ciascun comune.

Per la determinazione del criterio della prevalenza si ritiene opportuno tener conto dell'importanza numerica della categoria, la quale può essere stabilita in base agli elementi raccolti dalle Prefetture agli effetti della applicazione dei contributi sindacali obbligatori.

Tenuto conto che in questa Provincia la attività economica prevalente è l'agricoltura, salvo qualche eccezione, uno dei due rappresentanti di cui alla lettera c) dell'art. 3 del citato R. D. L. potrà essere in massima scelta fra i lavoratori dell'agricoltura assegnando l'altro a lavoratori intellettuali. In quei comuni ove fosse prevalente la attività industriale un dei due rappresentanti potrà essere scelto fra i lavoratori dell'industria.

Sarà opportuno che i comuni i quali non hanno ancora provveduto alla rinnovazione delle Commissioni di cui trattasi si atterrano a tali direttive, sollecitando nel contempo i relativi provvedimenti in modo che le nuove Commissioni possano cominciare a funzionare col 1° gennaio p. v.

Ricordo infine che coloro i quali scadono dall'ufficio possono essere riconfermati».

IL COMITATO PER LA BEFANA FASCISTA

Il co. dott. Raimondo De Puppi, segretario della Federazione Provinciale Fascista e Von. gr. uff. avv. Giulio di Caporacco podestà di Udine, presidente del Comitato Esecutivo per la Befana Fascista, 1930 - hanno chiamato a formare il Comitato stesso i signori: Dentì di Pirano, Piccolo march, dott. Angio, Forlani Emma, Valle Preindi prof. Annina, D'Angelo dott. Ulderico, Aprili ing. Napoleone, Broil cav. Enrico, Carli prof. Giovanni, Doretto cav. Irfi, dott. Virgilio, Faccini cav. uff. ing. Carlo, Tarozzi prof. Angelo.

MOSTRA DOPOLAVORISTICA A BOZANO

Il 24 maggio 1930, sarà tenuta a Bozano una Mostra Dopolavoristica di Arte e Mestieri, la quale raccogliendo ed esporrà i prodotti creati dai dopolavoristi nelle ore di riposo al di fuori della professione che esercitano abitualmente.

Tale Mostra vuol essere e sarà una viva documentazione ed illustrazione di quanto si produce nelle ore extra lavorative e di notevole importanza ai fini educativi dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

N. D. fin d'ora le sezioni dopolavoristiche debbono prendere visione del Bando di regolamento al fine di predisporre in tempo utile il materiale che dovrà figurare nel reparto riservato al Friuli.

L'Opera Nazionale Dopolavoro raccoglie ed espone i prodotti creati dai tesserauti del Dopolavoro o persone di loro famiglia, quali espressioni di attività estranee alle rispettive occupazioni professionali.

CINEMA CONCERTO EDEN

Circa due ore di grande divertimento potrà godere il pubblico che oggi, martedì dalle ore 17, si reccherà a vedere i due celebri comici della Paramount Wallace Berry - Raymond Hatten protagonisti inarrivabili del film comico che tersera ha ottenuto grande successo.

Coraggio... Scappiamo!

Domani l'attesa premiere del colosso dei colossi, edizione 1929-1930 del celebre romanzo di Alessandro Dumas in programma unico.

Il Conte di Montecristo

Inizio tutti i giorni alle ore 22 (2 pm.).

I prezzi rimangono normali.

Il Comune di Udine offre il gonfalone ad Aquileia

Il Podestà, co. Gino di Caporacco, realizzando l'idea sorta in Udine di offrire il gonfalone al Comune di Aquileia, ha preso in seguente deliberazione:

Il Podestà avuto notizia che la Consulta Araldica ha recentemente determinato i segni e i simboli del gonfalone municipale spettante al Comune di Aquileia, comeché può ora tradursi in atto il voto già espresso dalla cittadinanza udinese di donare il gonfalone alla "Comunitas Civitatis Aquileia"; richiama i vincoli che legarono in ogni tempo la città nostra ad Aquileia, da quando - ai tempi di Roma - piantata a fronteggiare le forme barbariche sopravvenienti dal settentrione - schiacciata eversivi invasori, soggioga e governa regioni e popoli, crea fiorenti trionfi e diffonde il costume e la sapienza latina; e quando, poi - declinando la sua potenza col declinare dei fastigi di Roma - irradia, novella missione, la luce della civiltà cristiana per giungere, da Ermitaggio, a Paolo, a Polone, alla splendore del patriarcato; o quando ancora, nelle tinte ricche di oscuri tempi, alterna la sede dei Patriarchi con Cividale e Udine, che prende ognora vigorosa parte alle sue guerre, e - consacrando il suo nome nel civico sigillo - proclama: «Urbs Utinensis est Aquileiensis fides»; ricorda che, se la grande guerra di liberazione, ed il Fascismo strappano infine Aquileia dall'ovillimento e dal focolore per richiamarla alla dignità della passata grandezza, e Roma - nella celebrazione del XXI secolo della fondazione della grande Colonia - le invia in dono la Lupa, ben può oggi la città di Udine rivendicare a se l'onore di donare il gonfalone municipale, atto di filiale omaggio, sintesi di quell'unità spirituale che è il segno dell'unità della stirpe friulana, resa ora più sacra e manifesta dal di che dalla visione Basilica del P. Leone nel la Summa del Vignoto Mille per l'apoteosi di Roma eterna; nella certezza che il simbolico dono tornerà onestamente gradito alla Grande Figlia di Roma;

Una Commissione per la conciliazione dei diti

Il Podestà ritenuta l'opportunità di costituire anche in questo Capoluogo una

Per la Bonifica Integrale della Palude di Seguals

Sabato 14 corr. sono convenuti presso la sede di Spilimbergo della Federazione provinciale Fascista Agricoltori i signori: Lanfranco Vincenzo, Commissario prefettizio di Spilimbergo, Margarita Podestà di Travero, Pellarini Podestà di Seguals, Zanetti prof. Pietro, Direttore Tecnico della Federazione Agricoltori, prof. Fausto Missio, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo, Melocco Attilio, Odorico Americo, Zatti dott. avv. Luigi, Bartolini Domenico, Fabrice, Durig, Lino e perito Boveani del Genio Civile.

Ha presieduto la seduta il prof. Zanetti, il quale ha incominciato porrendo in saluto agli intervenuti anche a nome dell'ing. Napoleone Aprili, Presidente della Federazione Nazionale Sindacati Fascisti Agricoltori. Egli ha poi delineato gli scopi della riunione e cioè, innanzitutto, ha prospettato la necessità di un diretto interessamento da parte degli agricoltori per la bonifica integrale della palude di Seguals, era risanato con l'eliminazione delle acque stagnanti.

Già con R. Decreto 26 gennaio 1928 (n. 60 VI), registrato alla Corte dei Conti il 23 aprile 1928, venivano classificate nella 3. categoria le opere idrauliche occorrenti nel territorio attraversato dal rigo di Seguals nei Comuni di Seguals, Travero e Spilimbergo. In seguito a ciò il Genio Civile di Udine ha provveduto all'esecuzione di importanti lavori, oltre a quelli già eseguiti nel 1920-21, ed i fondi messi a disposizione del Ministero delle Terre Liberate per ledere i disagi della disoccupazione e i lavori del Genio Civile sono quasi ultimati, e gli agricoltori perciò potranno prenderli in consegna, qualora costituiscono un regolare Contratto a termini di legge per la Bonifica Integrale del territorio, favorita dallo Stato con notevoli contributi.

Inconveniente dell'eccessiva frazionamento della proprietà dovrà essere risolto con opportune permute, con eventuali espropriazioni o con la costituzione di un Ente per la gestione in Comune dei terreni frazionati che non potrebbero costituire di sé una conveniente unità colturale (podestà, coltura, ecc.).

Bisogna perciò nominare fin d'ora una commissione con l'incarico di provvedere nel più breve tempo possibile alla legale costituzione del Consorzio, per il quale è già pronto il catasto.

Alla discussione hanno preso parte quasi tutti gli intervenuti.

L'avv. Zatti ha rilevato l'importante problema della provvista d'acqua per i bisogni domestici, che potrebbe essere derivata da Meiano; ha messo poi in evidenza le notevoli opere occorrenti per la trasformazione agraria dei terreni ed ha manifestato il desiderio, condiviso anche da molti dei presenti, che il Genio Civile provveda prima di consegnare le opere al Consorzio, a sistemare la viabilità e gli accessi dei fondi alle strade.

Il dott. Missio ha prospettato i vantaggi che potranno essere conseguiti con la costituzione del Consorzio e il Perito Boveani ha dato alcune delucidazioni sui lavori già eseguiti dal Genio Civile, che non sempre trovarono il pieno consenso degli agricoltori (cioè almeno a parere di alcuni di questi, ai quali il dott. Zanetti, ha obiettato che se avessero costituito prima il Consorzio, avrebbero potuto far sentire con la voluta autorità la loro voce ed essere esauditi in quanto le loro richieste fossero state logiche ed accettabili).

L'importante riunione si è chiusa con la votazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Signori, riuniti il giorno 14 Dicembre 1929 - VIII presso i locali della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori di Spilimbergo, per esaminare: «Il problema della trasformazione fondiaria della palude di Seguals e di Spilimbergo, nel mentre deliberano di intervenire per la costituzione del Consorzio di Bonifica integrale fra i proprietari, fanno voti, perché il Genio Civile abbia a compiere le opere di prima necessità - cioè, provvedere alla sistemazione stradale, con gli accessi alle strade stesse per poter poi procedere in consegna i lavori fatti e provvedere a quanto occorre onde attuare la vera propria Bonifica agraria; delega il signor Podestà di Seguals e di Travero, il Commissario Prefettizio di Spilimbergo, il dott. Zatti Luigi e Odorico Americo, Melocco Attilio, dott. Fazio Missio e Durig Lino a formare il Comitato esecutivo provvisorio per la costituzione del Consorzio a termini di legge.

Per la Bonifica Integrale della Palude di Seguals

Sabato 14 corr. sono convenuti presso la sede di Spilimbergo della Federazione provinciale Fascista Agricoltori i signori: Lanfranco Vincenzo, Commissario prefettizio di Spilimbergo, Margarita Podestà di Travero, Pellarini Podestà di Seguals, Zanetti prof. Pietro, Direttore Tecnico della Federazione Agricoltori, prof. Fausto Missio, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo, Melocco Attilio, Odorico Americo, Zatti dott. avv. Luigi, Bartolini Domenico, Fabrice, Durig, Lino e perito Boveani del Genio Civile.

Ha presieduto la seduta il prof. Zanetti, il quale ha incominciato porrendo in saluto agli intervenuti anche a nome dell'ing. Napoleone Aprili, Presidente della Federazione Nazionale Sindacati Fascisti Agricoltori. Egli ha poi delineato gli scopi della riunione e cioè, innanzitutto, ha prospettato la necessità di un diretto interessamento da parte degli agricoltori per la bonifica integrale della palude di Seguals, era risanato con l'eliminazione delle acque stagnanti.

Già con R. Decreto 26 gennaio 1928 (n. 60 VI), registrato alla Corte dei Conti il 23 aprile 1928, venivano classificate nella 3. categoria le opere idrauliche occorrenti nel territorio attraversato dal rigo di Seguals nei Comuni di Seguals, Travero e Spilimbergo. In seguito a ciò il Genio Civile di Udine ha provveduto all'esecuzione di importanti lavori, oltre a quelli già eseguiti nel 1920-21, ed i fondi messi a disposizione del Ministero delle Terre Liberate per ledere i disagi della disoccupazione e i lavori del Genio Civile sono quasi ultimati, e gli agricoltori perciò potranno prenderli in consegna, qualora costituiscono un regolare Contratto a termini di legge per la Bonifica Integrale del territorio, favorita dallo Stato con notevoli contributi.

Inconveniente dell'eccessiva frazionamento della proprietà dovrà essere risolto con opportune permute, con eventuali espropriazioni o con la costituzione di un Ente per la gestione in Comune dei terreni frazionati che non potrebbero costituire di sé una conveniente unità colturale (podestà, coltura, ecc.).

Bisogna perciò nominare fin d'ora una commissione con l'incarico di provvedere nel più breve tempo possibile alla legale costituzione del Consorzio, per il quale è già pronto il catasto.

Alla discussione hanno preso parte quasi tutti gli intervenuti.

L'avv. Zatti ha rilevato l'importante problema della provvista d'acqua per i bisogni domestici, che potrebbe essere derivata da Meiano; ha messo poi in evidenza le notevoli opere occorrenti per la trasformazione agraria dei terreni ed ha manifestato il desiderio, condiviso anche da molti dei presenti, che il Genio Civile provveda prima di consegnare le opere al Consorzio, a sistemare la viabilità e gli accessi dei fondi alle strade.

Il dott. Missio ha prospettato i vantaggi che potranno essere conseguiti con la costituzione del Consorzio e il Perito Boveani ha dato alcune delucidazioni sui lavori già eseguiti dal Genio Civile, che non sempre trovarono il pieno consenso degli agricoltori (cioè almeno a parere di alcuni di questi, ai quali il dott. Zanetti, ha obiettato che se avessero costituito prima il Consorzio, avrebbero potuto far sentire con la voluta autorità la loro voce ed essere esauditi in quanto le loro richieste fossero state logiche ed accettabili).

L'importante riunione si è chiusa con la votazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Signori, riuniti il giorno 14 Dicembre 1929 - VIII presso i locali della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori di Spilimbergo, per esaminare: «Il problema della trasformazione fondiaria della palude di Seguals e di Spilimbergo, nel mentre deliberano di intervenire per la costituzione del Consorzio di Bonifica integrale fra i proprietari, fanno voti, perché il Genio Civile abbia a compiere le opere di prima necessità - cioè, provvedere alla sistemazione stradale, con gli accessi alle strade stesse per poter poi procedere in consegna i lavori fatti e provvedere a quanto occorre onde attuare la vera propria Bonifica agraria; delega il signor Podestà di Seguals e di Travero, il Commissario Prefettizio di Spilimbergo, il dott. Zatti Luigi e Odorico Americo, Melocco Attilio, dott. Fazio Missio e Durig Lino a formare il Comitato esecutivo provvisorio per la costituzione del Consorzio a termini di legge.

Per la Bonifica Integrale della Palude di Seguals

Sabato 14 corr. sono convenuti presso la sede di Spilimbergo della Federazione provinciale Fascista Agricoltori i signori: Lanfranco Vincenzo, Commissario prefettizio di Spilimbergo, Margarita Podestà di Travero, Pellarini Podestà di Seguals, Zanetti prof. Pietro, Direttore Tecnico della Federazione Agricoltori, prof. Fausto Missio, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo, Melocco Attilio, Odorico Americo, Zatti dott. avv. Luigi, Bartolini Domenico, Fabrice, Durig, Lino e perito Boveani del Genio Civile.

Ha presieduto la seduta il prof. Zanetti, il quale ha incominciato porrendo in saluto agli intervenuti anche a nome dell'ing. Napoleone Aprili, Presidente della Federazione Nazionale Sindacati Fascisti Agricoltori. Egli ha poi delineato gli scopi della riunione e cioè, innanzitutto, ha prospettato la necessità di un diretto interessamento da parte degli agricoltori per la bonifica integrale della palude di Seguals, era risanato con l'eliminazione delle acque stagnanti.

Già con R. Decreto 26 gennaio 1928 (n. 60 VI), registrato alla Corte dei Conti il 23 aprile 1928, venivano classificate nella 3. categoria le opere idrauliche occorrenti nel territorio attraversato dal rigo di Seguals nei Comuni di Seguals, Travero e Spilimbergo. In seguito a ciò il Genio Civile di Udine ha provveduto all'esecuzione di importanti lavori, oltre a quelli già eseguiti nel 1920-21, ed i fondi messi a disposizione del Ministero delle Terre Liberate per ledere i disagi della disoccupazione e i lavori del Genio Civile sono quasi ultimati, e gli agricoltori perciò potranno prenderli in consegna, qualora costituiscono un regolare Contratto a termini di legge per la Bonifica Integrale del territorio, favorita dallo Stato con notevoli contributi.

Inconveniente dell'eccessiva frazionamento della proprietà dovrà essere risolto con opportune permute, con eventuali espropriazioni o con la costituzione di un Ente per la gestione in Comune dei terreni frazionati che non potrebbero costituire di sé una conveniente unità colturale (podestà, coltura, ecc.).

Bisogna perciò nominare fin d'ora una commissione con l'incarico di provvedere nel più breve tempo possibile alla legale costituzione del Consorzio, per il quale è già pronto il catasto.

Alla discussione hanno preso parte quasi tutti gli intervenuti.

L'avv. Zatti ha rilevato l'importante problema della provvista d'acqua per i bisogni domestici, che potrebbe essere derivata da Meiano; ha messo poi in evidenza le notevoli opere occorrenti per la trasformazione agraria dei terreni ed ha manifestato il desiderio, condiviso anche da molti dei presenti, che il Genio Civile provveda prima di consegnare le opere al Consorzio, a sistemare la viabilità e gli accessi dei fondi alle strade.

Il dott. Missio ha prospettato i vantaggi che potranno essere conseguiti con la costituzione del Consorzio e il Perito Boveani ha dato alcune delucidazioni sui lavori già eseguiti dal Genio Civile, che non sempre trovarono il pieno consenso degli agricoltori (cioè almeno a parere di alcuni di questi, ai quali il dott. Zanetti, ha obiettato che se avessero costituito prima il Consorzio, avrebbero potuto far sentire con la voluta autorità la loro voce ed essere esauditi in quanto le loro richieste fossero state logiche ed accettabili).

L'importante riunione si è chiusa con la votazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Signori, riuniti il giorno 14 Dicembre 1929 - VIII presso i locali della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori di Spilimbergo, per esaminare: «Il problema della trasformazione fondiaria della palude di Seguals e di Spilimbergo, nel mentre deliberano di intervenire per la costituzione del Consorzio di Bonifica integrale fra i proprietari, fanno voti, perché il Genio Civile abbia a compiere le opere di prima necessità - cioè, provvedere alla sistemazione stradale, con gli accessi alle strade stesse per poter poi procedere in consegna i lavori fatti e provvedere a quanto occorre onde attuare la vera propria Bonifica agraria; delega il signor Podestà di Seguals e di Travero, il Commissario Prefettizio di Spilimbergo, il dott. Zatti Luigi e Odorico Americo, Melocco Attilio, dott. Fazio Missio e Durig Lino a formare il Comitato esecutivo provvisorio per la costituzione del Consorzio a termini di legge.

CONVOCAZIONE DEL RETTORATO PROVINCIALE

Per le ore 11 di ogni è convocato in sessione straordinaria il Rettorato Provinciale. L'ordine del giorno della seduta, reca 28 oggetti, fra i quali alcuni di notevole importanza.

Un'ordinanza del Podestà sulla vigilanza igienica del latte

Il Podestà di Udine, co. Gino di Caporacco, vuole rendere possibile una completa, necessaria vigilanza igienica sul latte, ordina:

«I proprietari e detentori di bovini, residenti nel Comune, i quali intendono porre in vendita per consumo diretto in tutto o in parte il latte da essi prodotto, devono farne domanda al Podestà, entro il 1° gennaio 1930, indicando nella domanda la salita ubicazione della stalla - Nome e cognome del proprietario o detentore della salita ubicazione della stalla - Nome e cognome delle persone addette alla mungitura e al governo degli animali.

Le persone addette alla stalla, gli animali da latte, i locali, gli attrezzi, ed i recipienti usati per la mungitura saranno soggetti a ispezioni da parte dell'Ufficio Sanitario e del Veterinario comunale.

L'autorizzazione per tenere animali da latte e per venderne il latte per consumo diretto nel Comune, sarà rilasciata dal Podestà in seguito alla relazione favorevole e dell'avvenuta ispezione, e previo pagamento, da parte del richiedente, della tassa di visita.

Coloro che entro il 31 Gennaio 1930 non avranno presentata la domanda di cui sopra, non potranno continuare la produzione del latte destinato alla vendita nel Comune».

Avvertimento ai mugnai

La Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane della Provincia di Udine, ci prega di comunicare:

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, su conforme parere del Ministero delle Finanze, ha disposto che debbono considerarsi esenti da bollo le licenze per l'esercizio dell'industria della macinazione e le rinnovazioni annuali delle licenze stesse.

Con questa disposizione viene avvertito che i Mugnai i quali devono inoltrare all'Ill.mo sig. Prefetto domanda per la rinnovazione della licenza a sensi del R. Decreto Ministeriale 12-8-1927 A. V. N. 1980, devono stenderla in carta da bollo da Lire 2 ma non occorre che aggiungano l'intera foglio di carta bollata di Lire 3, come negli anni precedenti si praticava, perché la licenza viene rilasciata in carta semplice.

E bene che i Mugnai Artigiani tengano presente che le loro licenze, nella grandissima maggioranza vanno a scadere il 31-12-1929 A. VIII e che l'art. 11 del suo avvertito decreto, nota che la validità della licenza è la durata di un anno solare, per conseguenza, torna urgente che la loro domanda di rinnovazione venga fatta prima della fine dell'anno.

La Segreteria della Federazione Fascista dell'Artigianato Friulano si mette a disposizione dei suoi inquadri per tutta, quell'assistenza di cui hanno bisogno nel caso specifico.

Miglioramenti economici al personale degli enti locali

Al Podestà e Commissari Prefetti dei comuni della Provincia S. E. il Prefetto ha rivolto la seguente circolare:

«Al Ministero dell'Interno, pervengono continuamente, per l'omologazione prescritta dal R. D. L. 17-2-1927 N. 228, deliberazioni di comuni ed altri enti relative all'estensione, al personale dipendente, dei miglioramenti economici concessi al personale dello Stato con la legge 27 giugno 1929 N. 1047.

Nella maggior parte dei casi il provvedimento dell'Ente riguarda soltanto la concessione dell'aggiunta di famiglia stabilita dalla predetta legge in sostituzione dell' temporanea indennità di carovivere, ed appare adottato in base a particolari disposizioni, contenute nel regolamento organico, che assicurano al personale dipendente lo stesso trattamento economico del personale governativo.

Al riguardo il Ministero osserva che tali deliberazioni, in quanto importano un aumento di stipendi, salari e indennità di qualsiasi natura, contrastano col tentativo di divieto sancito dal R. D. L. 15-8-1926 N. 1577 e sono pertanto, illegittime anche nei casi succennati, essendo evidente che la disposizione di un regolamento organico, non può, in alcun caso, derogare ad una norma legislativa.

Di quanto, sopra, prego le SS. LL. di dare comunicazioni agli altri enti interessati».

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONFERENZA S. VINCENZO DE PAOLO. - In morte di Luigi Tessitori - avv. Angelo Feruglio 10.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ. - In morte di Angelo Cossetti, Nicolò Serafini 5 - del dott. Enrico Suzzani di R. sano: Pelizzo Leonardo 25 - di Maria Pusso di Spilimbergo: Ilario Ronzoni 20 - di Elda Del Piero: Luigi e Ferruccio Sabbadini 10 - di Amleto Raffaele Luigi Sabbadini 5.

ORFANI DI VIA RIVIS. - In morte di Angelo Cossetti: Maria Marchesini 10.

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI. - Per iscriverne nel libro d'oro a società per petua il nome della prof. Elda Del Piero: Amelia Grillo 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. - In morte della prof. Elda Del Piero, versarono lire 10, cadauno: Scodellari Umberto; Sabot Mahilo; Bertuzzi Giovanni; Bertolotti Francesco; Micheli Ernesto; Piva Federico; Comas Giuseppe; Masoli Giorgio; Diana Giuseppe; Turco avv. Vittorio; Bortolotti Dionisio; Talmasson Valentino; Ciopris Angelo lire 2 - Totale L. 117.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONFERENZA S. VINCENZO DE PAOLO. - In morte di Luigi Tessitori - avv. Angelo Feruglio 10.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ. - In morte di Angelo Cossetti, Nicolò Serafini 5 - del dott. Enrico Suzzani di R. sano: Pelizzo Leonardo 25 - di Maria Pusso di Spilimbergo: Ilario Ronzoni 20 - di Elda Del Piero: Luigi e Ferruccio Sabbadini 10 - di Amleto Raffaele Luigi Sabbadini 5.

ORFANI DI VIA RIVIS. - In morte di Angelo Cossetti: Maria Marchesini 10.

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI. - Per iscriverne nel libro d'oro a società per petua il nome della prof. Elda Del Piero: Amelia Grillo 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. - In morte della prof. Elda Del Piero, versarono lire 10, cadauno: Scodellari Umberto; Sabot Mahilo; Bertuzzi Giovanni; Bertolotti Francesco; Micheli Ernesto; Piva Federico; Comas Giuseppe; Masoli Giorgio; Diana Giuseppe; Turco avv. Vittorio; Bortolotti Dionisio; Talmasson Valentino; Ciopris Angelo lire 2 - Totale L. 117.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONFERENZA S. VINCENZO DE PAOLO. - In morte di Luigi Tessitori - avv. Angelo Feruglio 10.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ. - In morte di Angelo Cossetti, Nicolò Serafini 5 - del dott. Enrico Suzzani di R. sano: Pelizzo Leonardo 25 - di Maria Pusso di Spilimbergo: Ilario Ronzoni 20 - di Elda Del Piero: Luigi e Ferruccio Sabbadini 10 - di Amleto Raffaele Luigi Sabbadini 5.

ORFANI DI VIA RIVIS. - In morte di Angelo Cossetti: Maria Marchesini 10.

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI. - Per iscriverne nel libro d'oro a società per petua il nome della prof. Elda Del Piero: Amelia Grillo 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. - In morte della prof. Elda Del Piero, versarono lire 10, cadauno: Scodellari Umberto; Sabot Mahilo; Bertuzzi Giovanni; Bertolotti Francesco; Micheli Ernesto; Piva Federico; Comas Giuseppe; Masoli Giorgio; Diana Giuseppe; Turco avv. Vittorio; Bortolotti Dionisio; Talmasson Valentino; Ciopris Angelo lire 2 - Totale L. 117.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONFERENZA S. VINCENZO DE PAOLO. - In morte di Luigi Tessitori - avv. Angelo Feruglio 10.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ. - In morte di Angelo Cossetti, Nicolò Serafini 5 - del dott. Enrico Suzzani di R. sano: Pelizzo Leonardo 25 - di Maria Pusso di Spilimbergo: Ilario Ronzoni 20 - di Elda Del Piero: Luigi e Ferruccio Sabbadini 10 - di Amleto Raffaele Luigi Sabbadini 5.

ORFANI DI VIA RIVIS. - In morte di Angelo Cossetti: Maria Marchesini 10.

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI. - Per iscriverne nel libro d'oro a società per petua il nome della prof. Elda Del Piero: Amelia Grillo 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. - In morte della prof. Elda Del Piero, versarono lire 10, cadauno: Scodellari Umberto; Sabot Mahilo; Bertuzzi Giovanni; Bertolotti Francesco; Micheli Ernesto; Piva Federico; Comas Giuseppe; Masoli Giorgio; Diana Giuseppe; Turco avv. Vittorio; Bortolotti Dionisio; Talmasson Valentino; Ciopris Angelo lire 2 - Totale L. 117.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONFERENZA S. VINCENZO DE PAOLO. - In morte di Luigi Tessitori - avv. Angelo Feruglio 10.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ. - In morte di Angelo Cossetti, Nicolò Serafini 5 - del dott. Enrico Suzzani di R. sano: Pelizzo Leonardo 25 - di Maria Pusso di Spilimbergo: Ilario Ronzoni 20 - di Elda Del Piero: Luigi e Ferruccio Sabbadini 10 - di Amleto Raffaele Luigi Sabbadini 5.

ORFANI DI VIA RIVIS. - In morte di Angelo Cossetti: Maria Marchesini 10.

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI. - Per iscriverne nel libro d'oro a società per petua il nome della prof. Elda Del Piero: Amelia Grillo 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. - In morte della prof. Elda Del Piero, versarono lire 10, cadauno: Scodellari Umberto; Sabot Mahilo; Bertuzzi Giovanni; Bertolotti Francesco; Micheli Ernesto; Piva Federico; Comas Giuseppe; Masoli Giorgio; Diana Giuseppe; Turco avv. Vittorio; Bortolotti Dionisio; Talmasson Valentino; Ciopris Angelo lire 2 - Totale L. 117.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONFERENZA S. VINCENZO DE PAOLO. - In morte di Luigi Tessitori - avv. Angelo Feruglio 10.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ. - In morte di Angelo Cossetti, Nicolò Serafini 5 - del dott. Enrico Suzzani di R. sano: Pelizzo Leonardo 25 - di Maria Pusso di Spilimbergo: Ilario Ronzoni 20 - di Elda Del Piero: Luigi e Ferruccio Sabbadini 10 - di Amleto Raffaele Luigi Sabbadini 5.

ORFANI DI VIA RIVIS. - In morte di Angelo Cossetti: Maria Marchesini 10.

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI. - Per iscriverne nel libro d'oro a società per petua il nome della prof. Elda Del Piero: Amelia Grillo 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. - In morte della prof. Elda Del Piero, versarono lire 10, cadauno: Scodellari Umberto; Sabot Mahilo; Bertuzzi Giovanni; Bertolotti Francesco; Micheli Ernesto; Piva Federico; Comas Giuseppe; Masoli Giorgio; Diana Giuseppe; Turco avv. Vittorio; Bortolotti Dionisio; Talmasson Valentino; Ciopris Angelo lire 2 - Totale L. 117.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONFERENZA S. VINCENZO DE PAOLO. - In morte di Luigi Tessitori - avv. Angelo Feruglio 10.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ. - In morte di Angelo Cossetti, Nicolò Serafini 5 - del dott. Enrico Suzzani di R. sano: Pelizzo Leonardo 25 - di Maria Pusso di Spilimbergo: Ilario Ronzoni 20 - di Elda Del Piero: Luigi e Ferruccio Sabbadini 10 - di Amleto Raffaele Luigi Sabbadini 5.

ORFANI DI VIA RIVIS. - In morte di Angelo Cossetti: Maria Marchesini 10.

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI. - Per iscriverne nel libro d'oro a società per petua il nome della prof. Elda Del Piero: Amelia Grillo 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. - In morte della prof. Elda Del Piero, versarono lire 10, cadauno: Scodellari Umberto; Sabot Mahilo; Bertuzzi Giovanni; Bertolotti Francesco; Micheli Ernesto; Piva Federico; Comas Giuseppe; Masoli Giorgio; Diana Giuseppe; Turco avv. Vittorio; Bortolotti Dionisio; Talmasson Valentino; Ciopris Angelo lire 2 - Totale L. 117.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONFERENZA S. VINCENZO DE PAOLO. - In morte di Luigi Tessitori - avv. Angelo Feruglio 10.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ. - In morte di Angelo Cossetti, Nicolò Serafini 5 - del dott. Enrico Suzzani di R. sano: Pelizzo Leonardo 25 - di Maria Pusso di Spilimbergo: Ilario Ronzoni 20 - di Elda Del Piero: Luigi e Ferruccio Sabbadini 10 - di Amleto Raffaele Luigi Sabbadini 5.

ORFANI DI VIA RIVIS. - In morte di Angelo Cossetti: Maria Marchesini 10.

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI. - Per iscriverne nel libro d'oro a società per petua il nome della prof. Elda Del Piero: Amelia Grillo 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. - In morte della prof. Elda Del Piero, versarono lire 10, cadauno: Scodellari Umberto; Sabot Mahilo; Bertuzzi Giovanni; Bertolotti Francesco; Micheli Ernesto; Piva Federico; Comas Giuseppe; Masoli Giorgio; Diana Giuseppe; Turco avv. Vittorio; Bortolotti Dionisio; Talmasson Valentino; Ciopris Angelo lire 2 - Totale L. 117.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONFERENZA S. VINCENZO DE PAOLO. - In morte di Luigi Tessitori - avv. Angelo Feruglio 10.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ. - In morte di Angelo Cossetti, Nicolò Serafini 5 - del dott. Enrico Suzzani di R. sano: Pelizzo Leonardo 25 - di Maria Pusso di Spilimbergo: Ilario Ronzoni 20 - di Elda Del Piero: Luigi e Ferruccio Sabbadini 10 - di Amleto Raffaele Luigi Sabbadini 5.

ORFANI DI VIA RIVIS. - In morte di Angelo Cossetti: Maria Marchesini 10.

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI. - Per iscriverne nel libro d'oro a società per petua il nome della prof. Elda Del Piero: Amelia Grillo 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. - In morte della prof. Elda Del Piero, versarono lire 10, cadauno: Scodellari Umberto; Sabot Mahilo; Bertuzzi Giovanni; Bertolotti Francesco; Micheli Ernesto; Piva Federico; Comas Giuseppe; Masoli Giorgio; Diana Giuseppe; Turco avv. Vittorio; Bortolotti Dionisio; Talmasson Valentino; Ciopris Angelo lire 2 - Totale L. 117.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONFERENZA S. VINCENZO DE PAOLO. - In morte di Luigi Tessitori - avv. Angelo Feruglio 10.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ. - In morte di Angelo Cossetti, Nicolò Serafini 5 - del dott. Enrico Suzzani di R. sano: Pelizzo Leonardo 25 - di Maria Pusso di Spilimbergo: Ilario Ronzoni 20 - di Elda Del Piero: Luigi e Ferruccio Sabbadini 10 - di Amleto Raffaele Luigi Sabbadini 5.

ORFANI DI VIA RIVIS. - In morte di Angelo Cossetti: Maria Marchesini 10.

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI. - Per iscriverne nel libro d'oro a società per petua il nome della prof. Elda Del Piero: Amelia Grillo 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. - In morte della prof. Elda Del Piero, versarono lire 10, cadauno: Scodellari Umberto; Sabot Mahilo; Bertuzzi Giovanni; Bertolotti Francesco; Micheli Ernesto; Piva Federico; Comas Giuseppe; Masoli Giorgio; Diana Giuseppe; Turco avv. Vittorio; Bortolotti Dionisio; Talmasson Valentino; Ciopris Angelo lire 2 - Totale L. 117.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONFERENZA S. VINCENZO DE PAOLO. - In morte di Luigi Tessitori - avv. Angelo Feruglio 10.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ. - In morte di Angelo Cossetti, Nicolò Serafini 5 - del dott. Enrico Suzzani di R. sano: Pelizzo Leonardo 25 - di Maria Pusso di Spilimbergo: Ilario Ronzoni 20 - di Elda Del Piero: Luigi e Ferruccio Sabbadini 10 - di Amleto Raffaele Luigi Sabbadini 5.

ORFANI DI VIA RIVIS. - In morte di Angelo Cossetti: Maria Marchesini 10.

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI. - Per iscriverne nel libro d'oro a società per petua il nome della prof. Elda Del Piero: Amelia Grillo 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. - In morte della prof. Elda Del Piero, versarono lire 10, cadauno: Scodellari Umberto; Sabot Mahilo; Bertuzzi Giovanni; Bertolotti Francesco; Micheli Ernesto; Piva Federico; Comas Giuseppe; Masoli Giorgio; Diana Giuseppe; Turco avv. Vittorio; Bortolotti Dionisio; Talmasson Valentino; Ciopris Angelo lire 2 - Totale L. 117.

CONVOCAZIONE DEL RETTORATO PROVINCIALE

Per le ore 11 di ogni è convocato in sessione straordinaria il Rettorato Provinciale. L'ordine del giorno della seduta, reca 28 oggetti, fra i quali alcuni di notevole importanza.

Un'ordinanza del Podestà sulla vigilanza igienica del latte

Il Podestà di Udine, co. Gino di Caporacco, vuole rendere possibile una completa, necessaria vigilanza igienica sul latte, ordina:

«I proprietari e detentori di bovini, residenti nel Comune, i quali intendono porre in vendita per consumo diretto in tutto o in parte il latte da essi prodotto, devono farne domanda al Podestà, entro il 1° gennaio 1930, indicando nella domanda la salita ubicazione della stalla - Nome e cognome del proprietario o detentore della salita ubicazione della stalla - Nome e cognome delle persone addette alla mungitura e al governo degli animali.

Le persone addette alla stalla, gli animali da latte, i locali, gli attrezzi, ed i recipienti usati per la mungitura saranno soggetti a ispezioni da parte dell'Ufficio Sanitario e del Veterinario comunale.

L'autorizzazione per tenere animali da latte e per venderne il latte per consumo diretto nel Comune, sarà rilasciata dal Podestà in seguito alla relazione favorevole e dell'avvenuta ispezione, e previo pagamento, da parte del richiedente, della tassa di visita.

Coloro che entro il 31 Gennaio 1930 non avranno presentata la domanda di

Non vogliamo encomi

In questo momento che le vetrine dei libri rigurgitano di libri grecocritici stranieri in questo periodo che segna il successo editoriale europeo di «L'investimento di nuovo» e di «La guerra», era indispensabile un nostro romanzo, prettamente nostro, che contrapponesse allo spirito negatore e disfattista del tedesco mortificato dalla sconfitta, un più chiaro senso di verità, sia pure amara, ma virilmente orgogliosa di una vittoria conquistata, nella trincea, con il sacrificio più duro, e nell'anima — che parve qua che volta sfaccata — con la fede più pura.

Il nuovo romanzo di Attilio Frescura si rialaccia nello spirito al suo primo libro di guerra, il crudo e polemico «Diario di un imbecille» che ha dato al suo autore la celebrità. «Non vogliamo encomi» (Ed. Agnelli, Milano), pur appartenendo ad un genere letterario dissimile — al romanzo — ha conservato tutte le virtù maggiori del primo libro: anzi le ha, cresciute diremmo, perché vi ha dato una scelta meno affrettata di osservazioni e una obiettività più pacata: qui trovi la completa maturità dell'autore che, se rifugge da ogni facile retorica e vuole che la grandiosità e la bellezza della guerra scaturiscano dalle stesse brutture e dagli orrori, sa però vagliare gli dizi e considerazioni con animo più sereno e con visione perfettamente prospettica, così che della guerra, il quadro totale, nella sua terribilità, non vive nei bagliori del fuoco purificatore, feroce e violento nella dipintura di scorcio della cancrena interna, che morda a distruggere la fede e la volontà dei combattenti.

«Non vogliamo encomi» è il romanzo del fante. È la storia della nostra guerra, dalle giornate dell'intervento a quelle radiose di Vittorio Veneto, attraverso la sensibilità di un piccolo uomo che di suo non ha neppure il nome, poiché è un bastardo. Vito Pescara ritrova la sua anima e la sua volontà poco a poco, mano a mano che la tragedia, ingigantisce; ed il povero di spirito rifugge nella tormenta il cuore da leone, oscurando fante che personifica tutti i fanti oscuri che nel terrore della morte hanno trovato un perché della loro vita grama e senza scopo, uno dei tanti che sono partiti cantando solamente perché gli altri cantavano, ma che nel orrolo tremendo, hanno compreso che cos'è la guerra, e come si vince la guerra. Per vincere non è necessario sapere, è necessario fare.

Basta che uno sappia. Non tutti coloro che accorrono all'ombra di una bandiera, sono puri di cuore: uno solo, «l'alfiere», può e deve tenerla alta sino alla morte. Gli altri devono seguirlo, affluire senza mai chiedere perché: devono partire senza voltarsi indietro, perché i semplici non hanno la sensibilità degli addii, che guastano i buoni propositi e sfondano, con il rammarico, le gemme che nascono dalla volontà nuova. Per vincere è necessario essere dei semplici e buttare tutte le scorie delle proprie passioni e rifarsi una giovinezza nuova di spirito. L'altra, quella fisica, conta meno.

E dopo la vittoria, quando a Patria Vito Pescara ha dato i suoi occhi dilatati dai paurosi orrori — i suoi poveri occhi — pieni di luce — che più non videro proprio quando una folata di vento sollevò il drappo tricolore, dispiegandolo e sbattendolo come lo schioccar di una frusta — comprende, con la meravigliosa veggenza interiore dei ciechi, che non sono gli uomini che scatenano la guerra, ma che la guerra scateni gli uomini. E ripensando alle stive cariche di umanità che, bestemiando a Patria, aveva visto partire per tanti anni verso Paesi nemici che la assoldava tenendola come schiava, egli sente che per affrancare un popolo è necessario che esso si armi e insorga e porti una bandiera.

Certo è selocca illusione pensare che una guerra possa mutare il mondo. La guerra esaspera le passioni, non le disperde; uccide gli uomini, non li migliora. Il mondo sarebbe mutato con il mutare degli uomini, allorché il genio avesse regolato la legge dell'amore col vago del sangue che impedirà la frode: col vago dell'ereditarietà che impedirà il guasto; uomini puri, non bastardi cattivi; uomini sani, non corrotti dalla luce.

E Vito Pescara, il bastardo che alla Patria ha dato gli occhi in cambio di una luce interiore più alta, si diviene del genio dice: credo.

Tutto il romanzo (che non ho voluto suntuosamente perché sarebbe guastarne l'essenza più bella) è un atto generoso di fede. È un atto generoso, perché il Frescura rifugge dalle cadenze altisonanti che un argomento guerresco può facilmente suggerire; egli non paventa di scoprire la piaga, là dove è più purulenta, e non risparmia tutta la sua nota forza polemica là dove è necessario additare errori e orrori. La guerra nel libro di Frescura è quella che è, come l'ha vissuta il fante della trincea; cruda e feroce, esasperata dal contrasto della vita all'interno del Paese: un male crudele che aveva invaso, con la inesorabile rapidità della lebbra, tutto il corpo della Nazione.

Ma il Frescura — che con il «Non vogliamo encomi» ha scritto un romanzo che fa onore al suo nome di scrittore e all'Italia che ha vinto la più formidabile delle guerre — il Frescura, che tutta la guerra ha combattuta, ricorda ai pavidati, agli invalidi per età, per malattie o per paura, che insidiavano le donne finalmente libere da ogni freno, e agli avvoltoi, che predavano le donne dei combattenti e il denaro delle forniture, ricorda che anche la loro opera nefanda forse, non fu vana, perché era necessario, per la prosperità della Nazione, che questo sopportasse il verminaio nato dalla sua stessa carne uccisa; perché per vincere era necessario, padre, piangere, uccidere, morire.

Libro di fede, dunque, di generosa fede e di battaglia, che tutti i combattenti, anzi tutti gli italiani dovranno leggere.

PREGIEVOLI DIPINTI DEL PROF. CAVALLOTTI

Nelle signorili vetrine del negozio Mercato, in Mercatovecchio, sono esposti in questi giorni due dipinti del prof. Felice Cavallotti, che già conoscevamo quale valente ritrattista.

In questi suoi nuovi lavori egli dimostra ottime qualità anche nel più difficile e vasto campo del paesaggio. Il piccolo «Fuori vista da Rio Preddo e la ridente Val Sessera», ricca di conferire, con lo sfondo del lago, sono due tele che rivelano, attraverso il sapiente impiego dei colori e vivezza dei contrasti, una squisita sensibilità artistica.

NEO DOTTORE

Presso l'Università di Parma ha sostenuto in questi giorni brillantemente — conseguendo l'abilitazione all'esercizio professionale — l'esame di stato, il concittadino dott. Giuseppe Molinzi, laureatosi recentemente a Pisa nella facoltà di medicina e chirurgia, col massimo dei voti e la lode.

Vive congratulazioni e fervidi auguri.

Apertura d'una strada d'accesso al nuovo Ospedale Civile di Chiavris

Il Podestà di Comune di Udine rende noto che presso la Segreteria Generale del Comune, e per 15 giorni consecutivi, (travanti, depositati) il Piano Parcellare e di esecuzione e l'elenco dei proprietari dei beni immobili per l'apertura della nuova strada di accesso al nuovo Ospedale Civile di Chiavris, denominata «Armando Casalini» con l'indicazione della indennità offerita.

Gli interessati potranno esaminare il Piano e l'elenco ed i prezzi e presentare le loro osservazioni e le eventuali opposizioni durante il termine suddetto.

IL PAGAMENTO DELLE TASSE PER RINNOVO LICENZE ESERCIZI

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti comunica: Per interessamento della Federazione Nazionale Esercizi, il termine per il pagamento delle tasse di concessione governativa per la rinnovazione delle licenze degli esercizi pubblici è stato prorogato al 28 febbraio p. v.

UNA BEVUTA DI VARECHINA

Fu visitato ieri nel pomeriggio all'Ospedale, il ragazzo Guido Purinan di anni 17 di Guido, dimorante in via Gervasutta, in preda a forti dolori viscerali, causati da ingestione, avvenuta per errore, di una certa dose di varechina.

Il dott. Accordini gli praticò la lavatura gastrica dichiarandola fuori pericolo.

UN OROLOGIAIO FERGOSO

Fu visitato ieri, in via S. Felice, dimorante in via S. Felice, orologiaio, dott. Fergoso, nel pomeriggio, ricorrendo alle cure del medico di guardia dell'Ospedale Civile, per una ferita lacero contusa alla regione parietale occipitale, destra, guaribile in otto giorni.

Il Fergoso riferì d'essere stato bastonato da uno sconosciuto.

Formate quel mal di schiena!

Perché soffrire un giorno dietro l'altro, di un sordo, incessante mal di schiena, di dolore irregolare, urinare, mal di testa, e vertigini? Tutti questi mali indicano debolezza renale, che è vinta con il Pilo e Foster per 1. Rem. Questo specifico renale rinforza i reni indeboliti, prevenendo così, come purguando reumatismo, lombaggine, sciatica, debolezza della vescica e pietra. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (1928).

ELDA

I genitori CECILIA e prof. ANTONIO PELLIERO, le sorelle ed i fratelli, profondamente commossi di riconoscenza per la indimenticabile manifestazione di affetto tributata alla loro adorabile

dalla Cittadinanza con a capo l'Illustre Podestà, da Autorità e Rappresentanza della Magistratura, di Enti ed Istituzioni cittadine; dai Presidi, Colleghi e Studenti medi; dai Direttori didattici, Insegnanti, Universitari e Alumni di ogni altro ordine di Scuole; da persone cospicue, modeste ed umili; da quanti nella Provincia della Regione Veneta e Giulia, conobbero la fanciulla cara, diretta a chiunque l'avvicino e hanno vincoli di amicizia con la famiglia, esprimono

In questa forma per la impossibilità di rispondere a tutti, affettuosamente, i loro sentimenti d'imperturbabile gratitudine.

UDINE, 16 dicembre 1929 - VIII

Cronaca Sportiva

Dopo l'incontro di Ferrara Sportivo redigine che protesta sottoscrivendo per l'A. C. Udinese

Il cav. uff. T. Lanzoni di Rovigo, quale atto di protesta per l'andamento antipolitico della partita di Ferrara, sottoscrive una seconda cartura di lire cento a favore dell'Associazione Calcio Udinese.

L'atto simpatico e generoso, del cav. uff. Lanzoni, presente all'incontro Spal-Udinese, è una disinteressata e sincera prova di quanto riferiamo in altra parte del giornale, riguardando al comportamento disprevole degli sportivi ferraresi.

Società Sportiva Friuli Laboriosi seduti del Consiglio

Ieri nella sede della Società si è radunato il Consiglio della Sezione Autonoma Ciclistica.

Il cav. G. B. Chiericoni presidente ha illustrato il passato della Società e la sua ferma volontà di ricostruire la Sezione portandola all'altezza dei tempi.

Il signor Mario Quintavalle vice Commissario dell'U. V. I. ha spiegato le ragioni delle sue dimissioni, dovute in base al regolamento dell'U. V. I. e prima di lasciare ha tracciato le linee da seguire che resteranno quale patrimonio morale della Sezione.

Ospitalità ferrarese

I commenti più sereni ed obiettivi sull'esito di una gara calcistica di certa importanza (leggasi Spal-Udinese) sono per certi quelli che reggono oltre l'eco di resoconti o critiche, steno per lamarezza di una sconfitta, o nel giubilo di una affermazione. Quindi è doveroso passare alla storia che la squadra padana rinnega la meritata vincitrice sui bianco-neri concittadini nell'incontro di domenica scorsa, svoltosi sul campo sportivo di piazza d'armi a Ferrara.

È pacifico e vi è niente da discutere, che il gioco al football è bello e sportivo, ma dovrebbe, secondo il nostro modesto parere, tradursi in un'attraente spettacolo domenicale in cui il pubblico d' appassionati sappia contenere il proprio entusiasmo nei limiti dell'incantamento e dell'applauso ai propri beniamini, non certo trasformarlo in isfogo brutale verso squadra ed ospiti con espressioni che vanno dell'invettiva più volgare allo spunto.

Ma lasciamo al nostro « inviato speciale » l'aggiunta di alcune note omesse, per mancanza di spazio, nella seconda edizione di ieri: «L'episodio che caratterizzò la partita sportiva del pubblico ferrarese avvenne alla fine del primo tempo, cioè con il risultato di 1-0 a favore degli ospiti bianco-neri, già aumentato per gioco scorretto, e quindi giustificatissimo. Un sabbio di fischi accompagnò l'uscita momentanea della squadra udinese, un caprio ben di peggio al rientro in campo: dal «proverbo» alcuni facinorosi fanno segno di gesti inonominabili e spuntati all'indirizzo dei friuliani che pallidi e sbigottiti riprendono il proprio posto. Frattanto in tribuna, in dove si raccoglie il miglior pubblico è d'istinto assistere a scene sul genere men che edificanti: un esiguo numero di persone, degne d'ogni rispettabilità, rec d'essere udinesi, è coperta delle più volgari contumelie ed ingiurie che, per... carità di prosa, è pulito sofferciare. Ad ogni fatto di gioco, non conta da qual parte provenga, scatenano un putiferio all'indirizzo degli ospiti gazzarra paragonabile ad una fuga in massa di ricoverati da frenocomico.

I campionati Friulani di pugilato

In considerazione dell'importanza che acquista la riunione di boxe che si svolgerà la sera del 21 corrente nella Palestra del Liceo Scientifico (presso l'Ospedale Civile) per la disputa del Campionato Friulano 1929-30, la Direzione del P. N. B. ha accordato agli organizzatori l'uso della palestra stessa.

Intanto, ferve il lavoro di preparazione, e soprattutto per propagandare ancora più questo sport ancora negletto.

È soddisfacente constatare come tutti i pugili che parteciperanno alla riunione, siano animati da un sano entusiasmo sportivo e, data l'evidente emulazione, si possono considerare di somma importanza gli incontri di finale per i titoli di campioni friulani delle diverse categorie che si svolgeranno sabato 21 corrente alle ore 20.30.

Le eliminatorie saranno svolte venerdì 20 corrente dalle ore 20 in poi alla Palestra del Teatro Estivo (V.ia Dante) e la pesatura dei pugili avrà luogo giovedì 19 nelle ore pomeridiane e nella serata, mentre le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente giovedì alla chiusura del peso.

AMICHEVOLI

SAN DANIELE - OSOPPO 3 a 1

Ieri sul Campo Sportivo «Littorio» di S. Daniele ha avuto luogo l'annunzio incontro amichevole tra la prima squadra della Sandaniese e quella del D. L. di Osoppo. Numero pubblico era presente alla competizione che si svolse animatissima durante tutti i 90 minuti di gioco. Arbitro egregiamente il sig. Giordano Cracchi che allineò le squadre nella seguente formazione:

(Osoppo): Terzi; Capisani e Maffioli; Abano, Buiatti e Venchiarutti; Di Sona, Rigattieri, De Cecco, Lella e Verza (cap.).

(S. Sandaniese): Bianchi; Cosmi e Topazzini; Polano, Corva e Montanari; Sostero (cap), Salvadori, Cum II, Ferraglio II e Schiratti.

La sorte favorisce nella scelta del campo i locali che iniziano di buona lena prevenendo sei buoni minuti senza tuttavia concludere Sostero taglia un tiro facilissimo. Al 9° Osoppo è in angolo, punizione che va a vuoto. Al 17° Cum rifilava un bellissimo tiro che però incontra il palo traversale. Al 18° Sostero vicia per la prima volta la rete avversaria con un tiro poderoso e imparabile. Al 20° calcio di rigore contro Osoppo che Sostero spedisce alle stelle. Al 28 gli ospiti beneficiano di un altro angolo rimasto infruttuoso. Al 29° è un avanti bianco-rosso che falla un tiro facilissimo. Al 40° su un magnifico tiro di Cum la porta ospite viene per la seconda volta violata.

Nella ripresa il gioco diventa vieppiù movimentato per merito degli ospiti che cercano forzare le estreme linee avversarie. Ma al 43° non possono impedire che gli avanti bianco-rossi concludano un'azione mirabilmente intrecciata, insaccando per la terza volta il pallone in rete. Al 5° viene emessa a favore dei Sandaniese una colata di prima che non dà nessuna risultata. Al 7° gli ospiti possono segnare l'unico punto della giornata su interpassiva quella di Bianchi. Da questo momento, per quanto le due squadre non lascino nulla di intentato per segnare, nessuna riesce a concludere perché le porte sono ben vigilate. Il fischio finale toglie perciò, la squadra ospite, vincente per 3 a 1.

Novità Librarie

LUIGI PIRANDELLO: «O di uno o di nessuno...» Commedia in tre atti - Bemporad, Firenze, 1929.

Anche stavolta il nostro commediografo ha avuto quel che si chiama una «rovata» originale. Che cosa ha immaginato? Che due impiegatucci, Carlo Sanni e Tito Morena, stanchi delle avventure che ciascuno può procurarsi agli angoli delle strade e in luoghi chiusi e a altra parte troppo scarsi di mezzi per metter famiglia e pur ansiosi di affetto, chiamano a Roma una povera donna conosciuta da studenti, e se la spartiscono: un giorno per uno, organizzando burocraticamente l'amore e praticamente la vita della ragazza, con cui non coabitano. La povertà accetta il patto, e finisce per trovarsi una specie di riabilitazione: tien dietro alla biancheria della coppia che la mantiene, fa qualche lavoretto, impara a leggere... Le cose andrebbero dunque lisce se non accadesse un fatto che i due impiegati hanno dimenticato di provvedere nel loro studiatissimo piano: la ragazza sente che sta per diventare madre. La situazione, il nodo drammatico, trovano in Pirandello un pittorresco e crudo descrittore, e il primo atto della commedia, che rappresenta precisamente l'asorosa del due all'annuncio improvviso, e il cozzo dei sentimenti che tumultuano nel loro animo, è potentemente efficace. Il groviglio si complica quando la ragazza esclude nettamente di voler sbarazzarsi in qualsiasi modo della creatura, che costituisce per lei l'alba di una vita nuova; e la ricerca della paternità si rivela inutile. Nell'esa speranza di ciascuno dei due impiegati per non riuscire a sapere a chi appartiene il bimbo, e nel dover ammettere che il loro piano è stato bruta mente sconquassato ed anzi per sempre distrutto dalla realtà, ha origine un antagonismo quasi selvaggio, che si sostituisce all'antica amicizia. Invano la donna proclama che, in definitiva, il figlio appartiene soltanto a lei; per lui, dunque, incomincia una ridda di inchieste, di proteste, di consultazioni, di ipotesi, che li rende nemici mortali. Ossiede che la povera madre si trova al momento critico, semi abbandonata, e per di più con l'angoscia dell'avvenire del bimbo, e la coscienza di esser stata la causa di una situazione senza uscita. L'egoismo, la vanità, la caparbia dei due impiegati si sono sfogati in mille modi, e persistono anche dinanzi alla povertà agonizzante, e all'innocente creatura. Clechi, tra le rovine, i due non hanno la forza di sofferarsi a una visione più umana dell'episodio, e se il Pirandello non trovasse un espediente per mettere in salvo il bimbo dopo la mor-

te della madre, nemmeno il triste sacrificio di costei avrebbe servito a ricondurre alla pietà due piccole anime di maniaci. Commedia, profondamente amara nonostante alcune scene di velato ottimismo dell'ultimo atto. «O di uno o di nessuno», riconferma la visione tragica della vita propria dei celebre scrittore contemporaneamente alle sue notevolissime doti di uomo di teatro, ed alle qualità di artista eccellente. Infatti, oltre i tre protagonisti, egli ha saputo creare delle singole macchiette, e schizzare uno sfondo di pensazione romana con poche indimenticabili battute.

I Predoni della Sirtè

Così s'intitola il romanzo di guerra, giuridico, beduno, scritto per la gioventù da Mario De Gaslini, il notissimo redattore del «Popolo d'Italia», profondo conoscitore della vita nelle Colonie, ove ha vissuto, per anni, scrittore fortissimo di romanzi di soggetto coloniale ed africano, che ebbero grande successo e furono più volte premiati dal R. Governo.

Ne «I predoni della Sirtè», M. De Gaslini riferisce la storia curiosa ed avvincente di un santone beduno il quale, dopo incredibili ruberie e mafie, si ritira... a vita religiosa abbandonando la banda dei briganti! Ma la vendetta di un carovaniere svela al Governo la cosa e qui comincia una caccia disperata dei soldati italiani che raggiungono la vittoria sbaragliando i predoni e volgendo li in fuga. Figure africane di ragazzi, donne, uomini e soldati si muovono in questo libro emozionante che fa vivere la sana ed eroica vita guerresca d'Africa ed interpreta il nuovo stile di vita dell'italiano 1930.

Per i Balli ed Avanguardisti abbiamo qui un libro da strema ideale, che interpreta lo spirito del giovane italiano, quale egli dev'essere: volitivo e tenace. Ed è inoltre un libro magnificamente presentato con disegni originali e belle tavole a colori che ambientano il racconto con grande fedeltà.

Chiederlo all'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, contro assegno postale. Chiedasi pure gratis allo stesso editore Hoepli, l'ultimo interessante «Catalogo enciclopedico di tutte le edizioni Hoepli», ove, ognuno trova il libro che gli serve.

La Ditta Pinto & Biasi

comunica che la partita di vino posta all'asta, come da avviso pubblicato su «La Patria del Friuli» del 16 corr., riguarda merce di proprietà della Ditta Francesco Mainardi di Bologna e la vendita venne ordinata dal Tribunale a sensi degli articoli 68 e 71 Codice Commerciale.

Ricordatevi

gentili Signore e Signori del Natale profigi bisognosi dei Mutilati e Tubercolati di guerra.

Radici di Asparagi

FATTORI - via Rialto - Udine T. 200

Brevetto della Real Casa N. 224

SAO

STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO

UDINE - PIAZZALE DI PORTA POSCOLLE - Telefono N. 8

TUTTE LE PIANTE DA FRUTTA - sicuro attecchimento e di esatta varietà; tutte le piante ornamentali di ogni altezza per parchi, viali e giardini trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

TUTTI I SEMI per orti, giardini e campi, e le piante per i trapianti trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

LA PIU' COMPLETA COLLEZIONE DI CONIFERE tutte le piante ornamentali di ogni dimensione - trapiantabili con sicuro esito - trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

TUTTI I FIORI I LAVOZZI IN FIORI e tutte le PIANTE DA FIORI trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

ANCHE PER NAZZI DI NOZZE - addobbi e per la CORONA FIORE DI FIORI E BENO - COSTOSE - si ogersti sempre al SAO.

STUTICI

GUARIRETE USANDO I SALI

TAMERICI DI MONTECATINI

Stante la forte richiesta del

Rinomati Panettoni

a L. 14 al Kilogramma

La Ditta F.lli CARLI

VIA VITTORIO VENETO N. 36

prega la spettabile Clientela di prenotare in tempo le eventuali richieste a occasione delle prossime festività.

Specialità Torroni - Servizio spedizioni Pacchi Postali

TERMOSIFONI

Impianti di riscaldamento a Termosifoni a vapore

Riparazioni e aggiunte

CAV. G. BISSATTINI e FIGLI

UDINE - Via Aquileia

Sopraluoghi e Preventivi gratis a richiesta

MALATTIE della pelle

C. VENEREE

Dott. A. SEROSOPPI

già assistente Divis. Dermatologia di Venezia, allievo della Clinica di Vienna e Parigi.

UDINE - Via Poscolle, 12 - UDINE

(dalle 10-12 e dalle 15-18)

Stanze d'aspetto separate

Premiato Laboratorio Chimico

PACELLI - LIVORNO

Capelli lucidi e soprattutto adoperare la brillantissima crema PACELLI che assicura il massimo splendore ai capelli e li conserva sani e vigorosi rendendoli morbidi ed elastici.

La cura del capello ricomincia con la pulizia del cuoio capiteo assicurando il perfetto assorbimento della crema PACELLI che assicura il massimo splendore ai capelli e li conserva sani e vigorosi rendendoli morbidi ed elastici.

La caduta dei capelli si arresta con la cura PACELLI che assicura il massimo splendore ai capelli e li conserva sani e vigorosi rendendoli morbidi ed elastici.

Prezzo L. 1.00 per posta L. 1.20

GABINETTI DENTISTICI

e di profesi dentaria

dott. D. Damiani

MEDICO CHIRURGO SPECIALIZZATO

UDINE - Via Vitt. Veneto Tel. 1 80

(Ingresso Via Lovaria)

Riceve tutti i giorni Periali

Vendesi in tutte le farmacie e da MALESANI RINALDI SOAPINI - Udine

(Autorizz. R. Prefettura di Udine N. 1000 - 1113 - 1005)

A PREZZI RIBASSATI

VENDETA ANCHE

MOBILI A RATE

G. FILIPPONI

UDINE - Via Poscolle 67 - UDINE

Domena dalle ore 14 al CINEMA CONCERTO EDEN

Il Conte di Montecristo

Edizione nuovissima e programma unico a prezzi nominali

CRONACA PROVINCIALE

«Alba Italica»

nuovo lavoro teatrale del generale Quintino Ronchi

(16). — Una grande folla, venuta anche dai paesi confinanti, ha assistito ieri sera domenica, alla rappresentazione della nuova commedia dell'insuperabile drammaturgo friulano generale Quintino Ronchi: «Alba Italica».

Alla rappresentazione erano intervenuti, tra le altre personalità, anche il Podestà di Udine, co. Gino di Caporiacco, il Presidente della Federazione Friulana dei Combattenti Ing. Someda, e il Console comandante, la 55. Legione Alpina cav. Alberto Luzzi.

La commedia, dall'autore è dedicata con queste parole ai Combattenti della nostra terra sacra: «Ai Combattenti del Friuli — Perché nella loro grande passione — Rammentino sempre — I sacrifici della loro Terra Eroica — Per una più grande Italia».

Questo lavoro è encomiabile soprattutto dal punto di vista del sentimento e dell'ideale, nobilissimi entrambi, che l'autore vi fa risaltare entro la cornice di scene e di non ricercati intrecci.

Non attendiamoci di trovare in questo settimo lavoro del generale Ronchi, scene e personaggi peregrini o immaginosi. L'autore con passione e con tocchi realistici, crea lo svolgimento di scene che forse noi friulani già conosciamo, per aver vissuto la guerra e la invasione e le lotte che ad esse vi si connettono. Sono quadri di vita veramente vissuta, che l'autore fa rivivere con quell'antica precisione e con quell'amore per la propria terra e per l'Italia che sono le qualità più degne e più belle di un valoroso soldato. In «Alba Italica» è un difetto il può trovare che d'altra parte si converte in un pregio, è la scrupolosa fedeltà storica di attenersi alla verità, di far risaltare i genuini sentimenti del combattente, dell'irredentista, del friulano con le relative deficienze o manchevolezze. Come soggetto sublime, il lavoro va alla pari con «Piemonte Patria», perché entrambi l'amore e il sacrificio per l'Italia riflettono sopra tutto e sopra tutti.

«Alba Italica» è scritta in lingua italiana ed è uno studio, dirò così, psicologico, delle diverse tendenze idealistiche e politiche in cui era divisa la nostra Patria nel periodo della neutralità, della guerra e dell'invasione. L'autore mette in chiara evidenza, attraverso due grandi scene, il sacrificio del Combattente e la feroce Italia del friulano nel periodo, infuocato della dominazione austro-tedesca.

A queste esigenze ideologiche il generale Ronchi ha adattato scene e personaggi, poco curando talora il senso artistico.

Del resto, l'arte deve servire al buono ed al vero; e non questi ultimi, all'arte.

Gli interpreti del lavoro, i principali, furono i soliti, ma questa volta hanno recitato con vera padronanza della scena, e il pubblico, numerosissimo e di-

stinto, ha applaudito anche a scena aperta. Quale il protagonista? Mirko (Vittorio Scrimin), il quale aveva combattuto e muore per la redenzione della sua Dalmazia, di Spalato e di Sebenico. Ecco un spunto, all'irredentismo attuale Mirko, giovane pieno di entusiasmo, ama la signorina Anna (Tea Del Favero) e con Alberto, fratello di Tea, fa il patto simpatico, perché si agitano per l'entrata in guerra dell'Italia con onore e dignità. Alberto ama reggia con Lia (M. Leonarduzzi) che poi, durante l'invasione, volente o no, si attacca al braccio di un ufficiale nemico.

Giulia (signorina I. Salvadori) è la mamma di Alberto e di Anna, ed è il personaggio importante in tutte le scene. È la madre saggia ed italiana, che educa e sorregge i figli sulla via del bene e del sacrificio. Parte importantissima ha pure Alberto (G. Cosmai), il quale sente la passione della nuova Italia, ed ha la fortuna di poter ritornare dalla trincea, ed è deluso e scontento, merita vittoria per piangere di contentezza e di dolore per il sacrificio di Mirko, eroe purissimo, di cui Anna porterà il lutto.

Gli altri quattro personaggi, che servono a completare le scene e concorrono alle risultanze ideologiche dell'autore, sono: dott. Lorenzo (M. P. Biancato) il quale è convulso della necessità della guerra ed è in contrasto col parroco don Luigi (G. Corradini) il quale condanna l'odio contro i nemici per principio evangelico ed auspica la pace all'umanità tormentata. Ma, don Luigi cambia d'opinione quando vede e sente l'oppressione dell'invasore. Allora diventa ribelle e prega con tutto l'animo per la grande Vittoria. Vito (G. Bazzanella) la bionda figura della commedia, il disertore, che non dimostra alcun segno di risipiscenza, nemmeno alle infiammate parole di Alberto, Rosa (B. Pifferr) è la fedele domestica di Giulia.

Nei colloqui di tutti questi personaggi rivivono sentimenti, passioni, tendenze che risalgono agli anni 1848, 1859 e a quelli più memorandi 1917-18. È la degna e nobile esaltazione della figura del combattente e del popolano che disprezza e supera i bassi egoismi e le vili paure ed affronta i pericoli e la morte. La ferocezza del Friuli invaso e le sue sofferenze sono state poste dall'autore nel giusto e sacrosanto rilievo. Siamo grati oltremodo al valoroso generale e soprattutto per questo. I simpatici ed indefessi attori e le gentili attrici, che con tanto fervore e con tanto garbo interpretano i lavori del gen. Ronchi, come altre commedie esprimiamo la nostra ammirazione da questa commedia.

A quando un nuovo lavoro di Quintino Ronchi?

Ospio, 16 dicembre 1929 - A. VIII
Antonio Faleschini

TARCENTO La lotteria pro S. Eufemia

Completo la bella descrizione, che avete dato sulla segra folcloristica di domenica 15 corr. in Segnacco.

I dati — tra gli altri magnifici — come quello di S. M. il Re — sono stati guadagnati in breve tempo e la più parte è stata anche subito ritirata dai vincitori, i quali se ne andarono giubilanti. Si apprende che il regno del Sommo Pontefice è restato a Segnacco; quello di S. M. il Re è andato a persona residente a Tarcento; quello di S. E. Mussolini è andato a Colloredo; il quadro del pittore Pasquali è stato guadagnato da un oste di Segnacco; il servizio piatti del Podestà di Udine co di Caporiacco è finito a Molinis.

Le signorine del Comitato sono state infaticabili nello smerciare i biglietti: quelli inventati si limitano a poche centinaia. Le gentili giovani sono state assodate con l'aiuto di giovani del paese.

Riunione di far cosa gradita ai possessori di biglietti: l'elenco dei numeri sorteggiati e che hanno diritto a un premio. E da tener presente con giusto criterio, i doni minori sono stati raggruppati, cosicché ogni premio rappresenti un bel regalo o una serie di regali minori.

Ecco i numeri:

2161	2027	2103	2116	454	
2060	407	897	1893	1601	
2430	1312	1526	2391	66	
2231	207	1335	673	2952	
2265	2705	106	1942	2108	
1379	2432	585	1326	2362	
1372	2746	1157	2579	955	
1471	1072	231	339	1590	
328	1453	1322	2160	2405	
2698	1574	3285	1791	187	
15	545	409	19	39	875

Unisco poi il programma svolto a Segnacco dal premiato coro del Dopolavoro di Tarcento.

«Ce Matine» - Parole di Zorutti, musica A. Zardini.

«Spunte l'albe» - parole e musica come sopra.

«Cien de Filot-giche Furlane» - A. Zardini.

«Vive il vin» - L. Garzoni.

«Lis Ciampatiss» - G. B. Marzuffini.

«Ciantin» - Augusto Seghizzi.

«Cotis di Rosade» - come sopra.

«Il Furlan» - A. Zardini.

BERTOLO
Coloni e mezzadri in assemblea

Domenica mattina, presso l'aula scolastica di Vasco di Berdo, si sono riuniti oltre cento coloni e mezzadri della frazione per costituire il Sindacato di categoria. Ha presieduto l'assemblea il signor Flomeno Vitale Commissario dell'Unione dell'Agricoltura. Egli ha parlato a quei lavoratori sulle funzioni del Sindacato e sui fascismo ed ha illustrato le legislazioni sociali che il Regime ha emanato. Si è proceduto alla nomina del Direttorio risultato composto dai seguenti: Mattiussi Davide, segretario; Zupichini Giacomo; Pittuole Celestino; Zupichini Ant.; Pittuole Sante, membri.

Incidente automobilistico

Ieri nel pomeriggio il sanitario locale percorrendo la strada da Fiambro a Fianbrizio dovette fermarsi davanti un grosso mucchio di ghiaia per dare il passo a un lungo attacco di buoi che si dirigevano a Fiambro. Improvvisamente una grossa macchina di una rimessa di Udine, probabilmente per insufficienza di freni investiva la macchina del dott. e ferma sul ciglio stradale causando notevoli danni.

Il sanitario e la sua signora se la cararono con qualche ammaccatura e un po' di emozione.

Sarebbe desiderabile che i mucchi di ghiaia venissero sistemati sulle strade più convenientemente, in modo da non ostacolare la viabilità.

Grave caduta

Ieri sera certa Natalia Maso di anni 22 venne trovata svenuta a piedi della scala di casa.

Chiamato il mattino seguente il sanitario questi riscontrò una grave contusione al capo con sint mi di lesione della base cranica e frattura del radio per cui la poveretta versò in grave pericolo. Probabilmente la Maso colta da capogiro ruzzolò per la scala rimanendo in fondo priva di sensi fin all'arrivo dei famigliari che prontamente la raccolsero.

REANA DEL ROIALE
Nomina membri

Del Comitato Comunale O. N. B. Su proposta del Presidente dell'O. N. B. sig. Michele Romanin, vennero chiamati a far parte del Comitato Comunale dell'O. N. B. i signori Costanzo Savitto, Segretario Politico e Commisario Prefettizio, dott. Leonardo Pordenone, ufficiale Sanitario, Berini Ug. Gottardo Ernest. A segretario amministrativo venne nominato il sig. Del Fabbro Nevio. Ci risulta che si sta studiando in seno al Comitato il modo di far sorgere anche a Reana, la Casa del Balilla, e siamo sicuri che in considerazione della attività del Comitato, si tradurrà al più presto in realtà quello che finora fu sempre un pio desiderio.

Funebrì G. B. Rivis di Tobia

Con l'intervento di tutta la popolazione si sono svolti in Valle in forma solenne i funerali del sig. G. B. Rivis, erede di un nobile di guerra deceduto a soli 33 anni. Abbiamo notato l'intervento di tutti i mutilati del Comune, dei gagliardisti della Sezione Combattenti e del Fascio del Presidente dell'O. N. B. sig. Michele Romanin, del presidente della Sezione Combattenti sig. Raffaele Zamparo, del Direttore ai completo, ecc. Al cimitero della metà cerimonia disse brevi ma toccanti parole a nome delle Sezioni Militari e Combattenti, il Commisario Prefettizio sig. Costanzo Savitto. Valga tale dimostrazione a lenire il dolore dei vecchi genitori.

FAGAGNA
Pro O. N. B.

In seguito alla risoluzione favorevole di una vertenza privata, la signora Anna Monaco vedova Cinello, levatrice comunale, ha offerto lire 50 al Comitato Comunale Balilla e lire 50 a quello per la Protezione della Maternità.

Nel mentre il Comitato Balilla ringrazia la signora Monaco, si lusinga che il suo esempio sia imitato nelle varie circostanze di beneficenza pubblica privata.

Sollecitazione pro Colonia Elioterapica La risposta del Principe Ereditario

Per aprire la pubblica sottoscrizione pro Colonia Elioterapica Pordenonese il Podestà co. Arturo Cattaneo, ha recentemente diretto a S. E. il Generale Clerici Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, la seguente lettera:

«Per le auspicate nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte con la Principessa Maria José del Belgio, Pordenone desidera rendere omaggio agli Sposi Augusti aprendo una pubblica sottoscrizione fra i cittadini per dotare la locale Colonia Elioterapica, recentemente istituita a cura dell'O. N. B. di un edificio permanente e dei materiali ed attrezzi necessari per la sua perfetta ed efficiente organizzazione.

«Il Comitato promotore della iniziativa reputa così di adeguarsi al nobile desiderio espresso da S. A. R. il Principe Ereditario perché gli omaggi in occasione delle Sue nozze siano rivolti ad opere assistenziali e di beneficenza.

«Sarebbe pure proposto del Comitato stesso di intitolare la Colonia agli Augusti Nomi delle LL. AA. RR. Umberto e Maria di Savoia e fraintanto, nella mia qualità di Presidente del Comitato, mi onoro pregare la Eccellenza Vostra di chiedere a S. A. R. l'ambito consenso a tale intitolazione.

«Nella fiducia di essere onorato da risposta affermativa, prego la Eccellenza Vostra di rinnovare a Sua Altezza l'espressione di ricognoscenza e devozione da parte mia, e della cittadinanza pordenonese».

Con lettera del 13 corrente, S. E. il Generale Clerici ha inviato la seguente risposta al nostro Podestà:

«Ho portato a conoscenza di S. A. R. il Principe di Piemonte l'iniziativa che col Comitato Comunale desidera di prendere, in occasione delle nozze dell'Augusto Principe, di dotare, merce una pubblica sottoscrizione fra la cittadinanza, la locale Colonia Elioterapica, istituita a cura dell'O. N. B. di un edificio permanente e dei materiali ed attrezzi indispensabili al suo perfetto funzionamento.

«Mi è gradito comunicare che l'iniziativa stessa ha incontrato il gradimento dell'Augusto Principe, il quale plaude ad essa e desidera che lo porga alla S. V. ed a tutti i generosi collaboratori. Suoi ringraziamenti per il gentile atto di cortesia.

«Partecipo, inoltre, alla S. V. che nulla osta alla intitolazione al nome delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte della Colonia Elioterapica, sempreché essa venga assunta dopo la celebrazione delle Auguste Nozze.

«Mi è gradito esprimere i sensi della mia riconoscenza».

In relazione alla adesione di S. A. R. il Principe Ereditario, il Podestà ha disposto la convocazione del Comitato esecutivo per fissare le direttive della manifestazione.

Le ultime della stagione lirica

Al Licinio (gentilmente concesso), la bella stagione lirica, preparata ed organizzata dal «Dopolavoro» al quale la cittadinanza non può essere che grato, si è chiusa con un esito veramente lusinghiero.

Il nome di Luisa Palazzini nelle due ultime recite della «Traviata» (già ottimamente iniziate) ha fatto fremere il teatro di un pubblico elegante.

Della Palazzini, da tempo i critici dei grandi quotidiani si sono interessati mettendone in chiaro e giusto rilievo le doti di cantante ed artista. Ella proviene qui da importanti palcoscenici, come il S. Carlo di Napoli; fu parecchie volte interprete della «Traviata» ottenendo meriti allori. Il pubblico pordenonese l'accoglie perciò con vivo entusiasmo, deliziandosi del suo canto per tutta la serata.

La sua voce è limpida, armoniosa e di bel timbro, che grazie alla sua estensione e robustezza sale con facilità nella tessitura più alta. Ella ha sa usare con chiarezza di dizione, con modulazioni abilissime e canta col cuore e con passione. Sicuramente è artista graziosa e intelligente. Perciò ci dice una protagonista come di rado si può avere, esse-dici di una efficacia scenica magnifica, specie nei punti più salienti e più commoventi dell'opera, tenne avanti il pubblico che le rievole ripetute ovazioni, a scena aperta ed alla fine di ogni atto.

Casavecchia, è un tenore che piace assai; lo applaudiamo in «Lucia» e qui va lodato tanto per la parte vocale, come per la scena, riuscendo un dispianto «Alfredo Germont». Nelle forti scene drammatiche, specie nel III. atto riesce superbamente.

Albanese, il baritone, è sempre quell'artista di valore a noi ben noto e che doverosamente lodiamo.

Bene come al solito gli altri, l'orchestra e i cori.

Il grandioso concertato della fine III. atto fu animato con foga lirica da quel magnifico direttore d'orchestra che il maestro comm. De Vecchi, nella simpatica figura di musicista che ricevette vere acclamazioni.

Domenica, sarà l'ultimo spettacolo è stato dato in serata d'onore di questo valoroso maestro, pure con la «Traviata», e la protagonista pure la Palazzini.

Il distinto serenate fu festeggiatissimo, revali vari gli onori offerti, nonché una fotografia riprodotte in gruppo tutti i componenti l'orchestra, ecc. pure comprese. Della fotografia reca degli onori parole all'«Eretero» e la firma di tutti gli orchestrali e del comm. De Vecchi, che ebbe in dono anche una medaglia d'oro, graditi moltissimi tutti gli omaggi gentili.

«Grandi applausi» e rinnovato successo ebbe l'opera, per merito di tutti i bravi esecutori e interpreti.

Il pubblico rivolse apprezzamenti vivissimi agli organizzatori dello spettacolo, al presidente del Dopolavoro di Valenza e al cav. Antonio Palazzini, ai quali la cittadinanza è grata per aver saputo preparare, in ultima stagione lirica, Pordenone, la ricominciata ancora una volta, e così farla a puro onore, che è fortissima teatrale e pronta quindi ad apprezzare ed incoraggiare ogni iniziativa sorta a cura dell'arte lirica.

SPILIMBERGO Essiccatoio Cooperativo Bozzoli

Sabato alle 14, il consiglio di questo Essiccatoio Cooperativo Bozzoli tenne una importante seduta, del Consiglio del nostro Essiccatoio Cooperativo Bozzoli.

Erano presenti: il presidente dott. P. Zanettini, il vice presidente cav. L. Luchini, i consiglieri signori Tavani, Lanfrin, Marzotta, Ballico, cav. Mizzu; D'Andrea, Odorica e Bertola; il segretario Cignolini e il direttore Sozzini; giustificata l'assenza del co. dott. Attimis-Maniaco che si trova all'estero. Il Presidente ha prospettato al Consiglio l'attuale situazione di depressione del mercato agrario, causata dalla crisi finanziaria americana, dato che l'America è il paese che assorbe prevalentemente le nostre sete. I bozzoli degli Essiccatoi friulari Federati per la vendita collettiva, sono già stati venduti per tre quinti circa a prezzi superiori degli attuali e perciò, pur rimanendo per intero giacente l'ammasso del nostro Essiccatoio, bisogna considerarlo come esitato per circa tre quinti del totale. È ragione di ritenere che il mercato tra breve tempo si riprenda con sensibili miglioramenti sui prezzi.

Per incidenza il dott. Zanettini ha colto l'occasione per informare i consiglieri anche riguardo le vendite fatte del frumento ammassato collettivamente, che permetteranno di realizzare prezzi molto superiori di quelli correnti al momento del raccolto, (a Spilimbergo si è venduto frumento, dai singoli, anche a 105-110 lire al quintale).

Il Consiglio dell'Essiccatoio ha deliberato di aderire al Concorso Provinciale Nazionale Agricolo, indetto dalla Federazione Fascista Agricoltori, destinando la somma di lire 500 per i propri soci, in aggiunta ai premi che ad essi verranno assegnati nella gara provinciale.

Si è deliberato infine di aprire subito le prenotazioni del seme-bacchi, inviando apposita circolare a tutti i soci ed informandoli che l'Essiccatoio intende, a favore sempre più la razionalità dell'allevamento, di distribuire gratuitamente ai soci prenotatori, carta, disinfettanti ecc. L'Essiccatoio aprirà alle sue dirette dipendenze e in collaborazione c'ha l'Amministrazione di Agricoltura, una o più stanze di incubazione, intendendo con quest'anno di iniziare il suo interessamento anche riguardo a questo importantissimo elemento di successo per la buona riuscita degli allevamenti.

Nel mondo degli affari

Un fallimento disastroso Quasi due milioni di passivo

Ancora il 27 novembre il Tribunale di Udine dichiarava con sentenza, il fallimento della Ditta Milani e Cavalier, conduttori di una tenuta a Mal'sana (San Giorgio di Nogaro). Ieri il curatore provvisorio dott. Gino Rojatti, ha presentato a questo Tribunale la sua relazione circostanziata di dati e cifre; da queste si rileva un attivo di lire 843.140 contro un passivo di un milione e 988 mila lire. Le cause del dissesto si debbono ricercare nella imperizia a condurre un'azienda agricola da parte del Milani e del Cavalier e nel cattivo andamento della stagione nei due primi due anni di conduzione.

Altri tre fallimenti

Con sentenza di ieri, il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Virgilio Andreatti, conduttore uno stabilimento per fustatura, in Chiavris; nominò giudice delegato l'avv. cav. Della Bianca, curatore provvisorio avv. Comessatti. Prima adunata dei creditori il 2 gennaio 1930, termine per la presentazione dei titoli di credito al 10 dello stesso mese; e la chiusura del verbale di verifica al 27 dello stesso mese.

Il Tribunale ha pure dichiarato falliti

il macellaio Ettore Moro di Prepotto (Cividale) e Carlo Moretti di Udine.

Del primo nominò giudice delegato l'avv. Baratti, curatore provvisorio l'avvocato Sandrini; fissò a prima adunata dei creditori al 2 gennaio 1930, il termine per la presentazione dei crediti al 30 gennaio e la chiusura del verbale al 13 febbraio 1930.

Del secondo nominò giudice delegato l'avv. cav. Minasso, curatore provvisorio il rag. Chiussi; prima adunata 28 dicembre 1929, termine per la presentazione dei titoli di credito 11 gennaio 1930, chiusura del verbale di verifica al 30 gennaio 1930.

AVVISI ECONOMICI

La pubblicità è l'arma potente ed efficace per chi sa bene usarla. Gli annunci economici, pur nella loro semplice espressione, sono efficienti importanti di successo.

DOMANDE D'IMPIEGO

PRATICO contabile corrispondenza occuperebbe a ore tenuta contabilità piccole industrie aziende. Scrivere casetta 22 Unione Pubblicità Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

DONNA di servizio pratica cucina ed altri lavori domestici cercasi. Rivolgerti dal dott. De Leo in V. Gemoni 48, dalle 13 alle 14.

CERCO rappresentante depositario piazzetta provincia Veneto. Scrivere: Mobilificio Brambilla, Como.

FITTI

STUDIO bellissimo e sotto perfetto, vendendosi partenza immediata. Via Marconi 31.

STANZA pranzo grandiosa noce e marmoniaie uscia, seminucova, causa tra-scio, vendosi. Vicco Banca 4, corte.

AFFITTASI stanza mobilita eventualmente pensione presso distinta famiglia. Rivogersi cassetta 26 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI via Marinelli 2 (ex Prefettura) quattro locali terreni.

STANZE una o due anche muri vuoti adibire camera cerco. Scrivere Cassetta 25 Unione Pubblicità.

APPARTAMENTO cinque locali più bagno affittasi col 1. gennaio. Rivogersi Cassetta 24 Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

VENDESI cane lupu pura razza anni 1 e mezzo prezzo conveniente. Tosolini Attilio Tricesimo.

INCUBATRICE quaranta uova regala abbonati «Giornale Allevatori» Catania. Chiedere programma.

Cronaca Cividalese

I particolari del tragico fatto di Reani

Abbiamo ieri riferito sul gravissimo fatto di Reani di Torreano, che portò il dolore in una intera popolazione, per l'uccisione di un buonissimo giovane, Alessandro Specogna di Giovanni, per mano del proprio fratello Giovanni, di anni 18.

Aggiungiamo ora altri particolari.

Tre fratelli: Alessandro Specogna di anni 28, Emilio di anni 20 e Giovanni di anni 18, dopo aver passato l'infanzia nella festa, verso le ore 22 rinasavano da Reani di Torreano. Tutti e tre erano alquanto alterici per il vino ingerito e maggiormente il Giovanni.

Erano quasi giunti vicino la loro abitazione — sta ai casali Noes — che il Giovanni, senza alcun motivo, con una rivoltella si mise a sparare all'impazzita contro i fratelli, colpendo all'addome l'Alessandro e ferendo alla spalla l'Emilio.

Dopo questa sparatoria il Giovanni si rendeva conto di quanto aveva commesso e si dava alla fuga.

Le grida di dolore e i colpi dell'arma furono uditi dai vicini che accorsero sul luogo del ferimento. Contemporaneamente avvertivano il medico dott. Terentini ed il ret. d.n Antonio Clemencich che prontamente si portarono sul posto, da dove il ferito più grave, l'Alessandro, fu trasportato all'Ospedale di Cividale. Ivi dovette soccombere per le gravi ferite, un'ora e mezza dopo il suo accoltimento come abbiamo già riferito.

Dove era l'uccisore

Erano ancora le ore 10 di ieri mattina che il Giovanni Specogna era ritrovabile; nessuno poteva sapere dove si era rifugiato, mentre i carabinieri al comando del tenente Vincenzo Battistini e del maresciallo maggiore Ugo De Broi indagavano per potere rintracciare il latitante.

Più tardi una donna dichiarava che in un vicino burrone aveva scorto un uomo e allora i carabinieri scesero in quella località pericolosa, dove ritrovarono il Giovanni Specogna tutto lordo di sangue. A stento fu possibile portarlo al sicuro e poiché il giovane non dava quasi segno di vita, si dovette subito disporre per il suo trasporto all'Ospedale.

Interrogato, egli nulla seppe dire e nulla ricordava; ma è certo che questo giovane dovette avere sparato senza alcun motivo, si dava alla fuga precipitando nel burrone e rimanendo ferito per la caduta da oltre quindici metri e giacendo al suolo in quella località per tutta la notte.

I sanitari hanno constatato che, sperando all'impazzita, anche il Giovanni rimase colpito alla mano sinistra dall'arma che impazziva. Perciò gli dovrà essere amputato il dito anulare.

Chi dimostra in quale stato d'animo egli abbia commesso il doloroso fatto: evidentemente l'aveva già annubolato il cervello.

Ora si trova all'Ospedale in stato d'animo pianto dai Carabinieri.

Specialista in furti nei Musei

Dall'Arma Benemerita fu ieri fermato e posto in arresto, il certo Giovanni Faldatti di Giovanni di anni 37 da Venezia.

Così fu sorpreso con in tasca una pianta topografica del nostro Museo e alcune monete antiche sulla pianta e rano inoltre segnati i singoli ripostigli dei valori.

Fu scortato trattarsi di uno specialista in furti nei Musei. Infatti il suo nome è legato a vari ed audaci colpi per petriati nei Musei di Venezia, Padova, Bologna ed altre città.

FURNI VOLTEI

Conferenza zootecnica - agraria

Domenica 15, in un'aula delle nostre Scuole Elementari, alla presenza delle Autorità locali e di numeroso pubblico, il dottor Pepe ha tenuto un'applaudita conferenza sul tema «Il miglioramento del patrimonio zootecnico»; ed il reggente della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, dott. Sambucetti, ha brevemente riassunto alcuni problemi riflettenti l'agricoltura montana ed ha accennato alla legge sull'obbligatorietà della concimazione razionale, consigliando per le località turistiche l'adozione delle celle di fermentazione Becchi-Valtanelli. Il Regio Commissario del Comune, sig. Romanin ha quindi proceduto alla distribuzione dei premi riportati dagli allevatori nella Mostra Bovina Comunale tenutasi lo scorso aprile.

RIGOLATO

L'uccisione di un cervo

Sequestro per caccia abusiva

16. — In località montana prossima al nostro paese è stato ucciso ieri un magnifico cervo del peso di un quintale, passato nel nostro comune dal territorio austriaco. Il cervo era stato esposto in un negozio di cui, ma fu sequestrato dalla R. Guardia di Finanza trattandosi di caccia abusiva.

Le macchine linotype danno una

produzione del volte maggiore che non la composizione a mano. Per preventivi rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Il dentista:
...ma caro signore, come ha fatto a ridursi i denti in queste condizioni? Non sa che la Pasta Dentifricia Erba di Giuvenne, questo nostro Italianissimo prodotto, preserva dal danno, e raggiunge lo scopo?

Giuvenne
PASTA DENTIFRICIA ERBA MILANO